

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 ottobre 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 5697/986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2003, n. 855.

POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura C2, annualità 2002 e 2003. Approvazione avviso pubblico, Euro 3.429.980,45, capitoli A22107, A22108, A22109, esercizio 2003 Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2003, n. 856.

POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura D3, annualità 2002. Approvazione avviso pubblico, Euro 7.988.938,11, capitoli A22110, A22111, A22112, esercizio 2003 67

OGGETTO: POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura D3 - Annualità 2002
Approvazione Avviso pubblico
€ 7.988.938,11. Capitoli A22110, A22111, A22112. Esercizio 2003

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTI:

- Il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 2/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Il Regolamento C.E. n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno per l'obiettivo 3 F.S.E. 2000-2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi specifici e la partecipazione dei fondi strutturali;
- La Delibera n. 665 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 febbraio 2000 concernente il Documento di Orientamento per il Programma Operativo Regione Lazio Ob. 3 FSE periodo 2000-2006;
- Il Programma Operativo Regione approvato con decisione della Commissione Europea n. 2078 del 21 settembre 2000;
- La deliberazione della Giunta regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob. 3 FSE 2000-2006;

RICHIAMATI:

- > la legge regionale n. 25/01 con la quale, tra l'altro, sono stati ridefiniti gli strumenti della programmazione economico e territoriale della Regione assegnando al DPEF il compito di realizzare il raccordo tra la programmazione economico-sociale e territoriale e la programmazione finanziaria e di bilancio;
- > il DPEF approvato con delibera del Consiglio regionale n. 132 del 13 novembre 2002;

PRESO ATTO:

- che alla Regione compete il ruolo di indirizzo, promozione, programmazione generale, sulla base di un ampio coinvolgimento delle Province e dei partner economici e sociali, di coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dell'intero sistema;
- che la definizione dei criteri di accesso e delle procedure di affidamento in gestione delle attività, fatte salve le attribuzioni del Comitato di Sorveglianza, sono definite dalla Giunta regionale, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e, comunque, dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;
- che tra gli obiettivi del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Asse D, figura "Sostegno alle politiche per rendere più flessibile il mercato del lavoro, promuovere le competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità", con obiettivo specifico "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", Misura D3;



- che nell'ambito del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 - Annualità 2002 - agli interventi ricompresi nella Misura D3 è possibile destinare complessivi € 7.988.938,11 a valere sui capitoli A22110, A22111, A22112 del bilancio per l'esercizio 2003, da integrare con una quota pari al 5 per cento a carico del beneficiario;

CONSTATATO che, in riferimento a quanto sopra specificato, sono ammissibili gli interventi definiti nella scheda di Misura C2 del Complemento di Programmazione che si sostanziano in Aiuti alle persone, Assistenza a strutture e sistemi, Azioni di accompagnamento, meglio descritti nell'Avviso pubblico allegato e parte integrante della presente delibera;

TENUTO CONTO:

- che i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato allegato Avviso pubblico;
- la valutazione dei progetti avverrà sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 e precisamente:
 1. caratteristiche del soggetto attuatore
 2. analisi del fabbisogno/obiettivi del progetto
 3. struttura progettuale
 4. risorse umane
 5. economicità
 6. interregionalità delle azioni
 7. trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e di diffusione
 8. coerenza con le politiche del mainstreaming per le pari opportunità
- che la valutazione dei progetti di cui al citato allegato avviso pubblico verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno nominato con atto del Direttore del Dipartimento "Sociale", sentito il Direttore regionale Formazione e politiche del lavoro;
- che detto Nucleo di valutazione potrà essere integrato da esperti con competenze specifiche richieste dalla natura dei progetti da valutare;
- che al termine delle istruttorie relative ai progetti pervenuti verranno redatte delle graduatorie di progetti in ordine di punteggio conseguito, finanziabili in base alle risorse disponibili;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Avviso pubblico POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Misura D3 - Annualità 2002, parte integrante e sostanziale della presente delibera, per € 7.988.938,11 con onere a valere sui capitoli A22110, A22111, A22112 del bilancio per l'esercizio 2003, da integrare con una quota pari al 5 per cento a carico del beneficiario;
2. di dare atto che per la valutazione dei progetti la Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro si avvarrà del Nucleo di valutazione come in premessa individuato;
3. di dare atto che la selezione dei progetti avverrà sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 3 FSE in narrativa riportati;
4. di demandare alla Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro l'adempimento degli atti conseguenti alla presente deliberazione;
5. di stabilire che la presente delibera sia pubblicata sul BUR Lazio e diffusa attraverso il sito www.sicid.regione.lazio.it

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
 IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



REGIONE LAZIO

Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro

POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006

ALLEG. alla DGR n. 856
DEL 19 SET. 2003

AVVISO PUBBLICO
MISURA D3

Annualità 2002

1) PREMESSA

Oggi più che mai, la Regione mira a promuovere ed a sviluppare l'osservazione del mercato del lavoro, l'orientamento e la formazione professionale a sostegno dell'occupazione. In questo intento il Fondo Sociale Europeo si dimostra un utile strumento per esplicare tali attività in tutto il territorio regionale. Con il definitivo avvio della procedura di accreditamento delle sedi formative, con una più attenta analisi dei bandi di gara, con l'abbandono di una terminologia lontana dalla competenza comune, con nuove professionalità a disposizione della Regione, si affronta la scommessa di un avviso mirato principalmente alle nuove prospettive lavorative. Con questa dichiarazioni di intenti si apre il presente avviso pubblico relativo alla Misura D3, annualità 2000-2002.

Per quanto concerne le regole generali della gestione del Fondo, basta richiamare quanto affermato in precedenti occasioni. Si fa riferimento in particolare al processo di delega alle Province, al momento limitata ad alcuni specifici ambiti, che propone al centro dell'attenzione della programmazione regionale il tema della "congruenza". Tale tema è da considerare sotto diversi punti di vista: in primo luogo, proprio assecondando il processo di delega, la necessità di operare per specifiche competenze intendendo per questo un processo attraverso il quale, nel rispetto delle singole autonomie, ciascun organismo pubblico opera per le proprie finalità specifiche. In questo contesto alle Province spetta il compito di tradurre i bisogni immediati del proprio territorio, raccordando le politiche della formazione con quelle del lavoro in un insieme comunemente chiamato "politiche attive del lavoro"; alla Regione spetta il compito di garantire un'offerta omogenea per qualità e quantità in tutto il territorio regionale. Alla Regione, inoltre, in quanto autorità di gestione del FSE, spetta il compito di adeguare continuamente, con un'azione dinamica che tiene conto dei bisogni e dei risultati, il sistema formativo regionale.

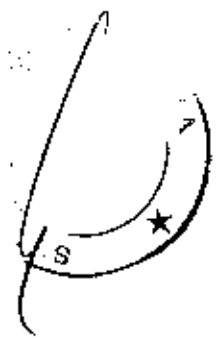
L'accREDITAMENTO delle sedi formative e di orientamento consente la definizione di una platea di partner identificabili e "certificati", sia a garanzia degli organismi pubblici ma soprattutto a garanzia dell'utente. L'accREDITAMENTO delle sedi è certamente una sperimentazione, solamente alla luce dei risultati ottenuti sarà possibile valutare quanto e come l'offerta formativa nel Lazio sia effettivamente migliorata.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa riferimento alla normativa sotto elencata: Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (C.E.) N. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- QCS Ob. 3 approvato dalla Commissione Europea il 18/07/2000;
- al Programma Operativo Ob. 3 della Regione Lazio approvato dalla Commissione Europea il 21/09/2000;
- Complemento di Programmazione Ob. 3 della Regione Lazio approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19/12/2000 e successivi adattamenti;

M

Il presente allegato
è composto di n° 66 pagg



- Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1145/2003.

Normativa nazionale:

- Legge n. 196/1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" (con specifico riferimento all'art. 16);
- Legge n. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- Documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali su "Standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego", approvato il 16 dicembre 1999;
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali".

Normativa regionale:

- Legge regionale del 06/08/1999 n. 14;
- Legge regionale del 15/2/92 n.23. Ordinamento della formazione professionale e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 27 giugno 96 n.24. Disciplina Cooperative sociali;
- Legge regionale 25/7/96 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale del 7/8/98 n.38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro";
- Legge regionale n. 6 del 1999;
- Legge regionale del 1/9/99 n.19. Istituzione del prestito d'onore.
- D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002, pubblicata sul Supplemento ordinario del BURL del 20/01/2003;
- D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubblicato sul B.U.R.L. n. 3 suppl. ord. n. 6 del 30/01/2003

Atti programmatici

- POR Ob. 3 della Regione Lazio 2000/2006;
- Complemento di programmazione POR ob. 3 Regione Lazio 2000/2006.

2) LA MISURA D3

Il programma Operativo del FSE Obiettivo 3 è strutturato per Assi, a ciascuno dei quali corrisponde l'attuazione degli obiettivi globali del Fondo Sociale Europeo (FSE), definiti in sede comunitaria.

L'Asse oggetto del presente bando è l'ASSE D – *Sostegno alle politiche per rendere più flessibile il mercato del lavoro, promuovere le competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità.*

Nello specifico la Misura posta a Bando è la Misura **D.3 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego**

Le risorse finanziarie complessive sono le seguenti e sono suddivise per provincia:

MISURA D3 (annualità 2000-2002) EURO 7.988.938,11

MISURA D3

ROMA	EURO	5.285.297,03
VITERBO	EURO	639.915,05
LATINA	EURO	1.039.861,95
RIETI	EURO	263.964,96
FROSINONE	EURO	759.899,12

3) SOGGETTI PROPONENTI

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare gli interventi proposti all'interno del presente Avviso Pubblico sono:

1. Soggetti pubblici e privati che abbiano ottenuto l'accreditamento della sede operativa nella quale si svolgeranno le attività, ovvero, abbiano presentato domanda di accreditamento ma non abbiano avuto comunicazione dell'esito della stessa;
L'accreditamento non è richiesto per le Amministrazioni provinciali, titolari della funzione, e per i comuni che beneficiano della deroga per lo svolgimento dell'obbligo formativo;
2. Imprese e consorzi di imprese, limitatamente alle azioni in favore della propria forza lavoro;
3. Organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa per la realizzazione di particolari interventi, nel rispetto delle condizioni richieste nel presente avviso.

Nel caso di presentazione di azioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato intervento e, al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale tipo di collaborazione verrà dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione dell'intervento presentato.

Si sottolinea l'obbligatorietà del requisito per cui, tra i soggetti costituenti l'A.T.I., almeno uno deve risultare accreditato secondo la procedura di accreditamento della sede formativa dettata dalla citata D.G.R. 1510 del 2002, ovvero, abbia presentato a tal fine domanda di accreditamento, ma non abbia ancora avuto comunicazione dell'esito della stessa.

Inoltre, il soggetto capofila della costituenda A.T.I., di norma, deve disporre della sede accreditata dove dovrebbe essere svolto l'intervento. Quest'ultima disposizione, è diretta a migliorare la comunicazione tra Amministrazione erogatrice e soggetto attuatore. Garanzia di tale canale comunicativo è la conoscenza approfondita che la Regione ha nei confronti degli enti che hanno concluso o intrapreso la procedura di accreditamento.

La presentazione di domande di finanziamento (o co-finanziamento) da parte di ATI in mancanza di soggetto nelle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

Per la presentazione di domande di finanziamento sulle misure sotto elencate si deve far riferimento al tipologia di accreditamento occorrente per l'intervento proposto.

4) TIPOLOGIA DELLE AZIONI E LORO DURATA

La programmazione dell'intervento Regionale, alla quale il presente Avviso Pubblico si riferisce, si rivolge ad iniziative a valenza transnazionale, nazionale, interregionale e regionale attraverso:

- azioni rivolte a strutture o sistemi finalizzati a migliorare l'offerta integrata delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione;
- azioni rivolte a persone per favorire l'iscrizione/reinserimento lavorativo comprese quelle per l'inclusione sociale e per le pari opportunità;
- azioni di accompagnamento attraverso l'erogazione di servizi, supporti all'efficacia delle misure, sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

Le azioni ammesse a finanziamento saranno realizzate attraverso la presentazione di:

- Interventi "semplici" che prevedono la realizzazione di singole azioni; ciascuna di esse pertanto deve essere riconducibile ad una sola tipologia;
- Interventi "complessi/integrati" che prevedono contestualmente la realizzazione di una pluralità di azioni anche nell'ambito di diversi Assi e/o Misure.

La durata degli interventi formativi non potrà avere durata superiore alle 600 ore. In tali iniziative può essere previsto un periodo di stage quantificato da un minimo del 20% delle ore del corso, sino ad un massimo del 30% delle ore previste per l'intero corso.

L'amministrazione valuterà la durata del corso in rapporto alla struttura ed alla complessità dello stesso. Un corso che fornisca ottime competenze spendibili nel mercato del lavoro, che si concluda in un lasso temporale relativamente breve sarà valutato positivamente dall'amministrazione regionale che vi attribuirà un punteggio superiore nella valutazione di merito.

In ogni caso l'azione deve concludersi nell'arco temporale di 12 mesi dalla comunicazione della graduatoria di merito.

5) SUB APPALTO

E' vietato il subappalto totale dell'intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento in capo a singoli soci dell'Ente o dell'Impresa proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo e non sostitutivo in relazione al soggetto titolare del finanziamento. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n.1865/2000 allegato al presente bando, norma n.1 par. 3.

6) OPPORTUNITÀ D'AFFIDAMENTO

La Giunta Regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate, ovvero, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano riusciti, in passato, a completare i corsi loro affidati per insufficienze strutturali od organizzative.

Su quest'ultimo punto, si precisa che saranno escluse tutte le domande che prevedono interventi la cui durata in ore superi il totale delle ore accreditate per ogni macrotipologia.

7) MODULO OBBLIGATORIO PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. N. 626/94

Ogni intervento formativo, indipendentemente dalla sua tipologia, dovrà prevedere un modulo obbligatorio di 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. 626/94, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo il seguente standard:

Struttura dell'intervento formativo

Finalità

Area di intervento

- conoscenza delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi;
- rispetto costante delle misure di prevenzione e sicurezza.

Attività

E' in grado di

- utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, sia nella normale routine lavorativa che in occasione di anomalie del processo produttivo di frequente accadimento;
- utilizzare e conservare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) messi a disposizione.

Conoscenze

Conosce:

- i rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro;
- le procedure riferite alla mansione;
- i D.P.I. utilizzabili;
- le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro.

Articolazione dell'intervento formativo

Unità Didattiche	Durata	Contenuti
1	2 ore	Aspetti generali del D. lgs. 626/94: la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro
2	2 ore	I soggetti della prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• il medico competente;• il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti;• il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;• i lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione. Obblighi, responsabilità, sanzioni
3	2 ore	Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria
4	2 ore	<ul style="list-style-type: none">• Il ciclo produttivo del comparto e i principali rischi specifici• Misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro
5	2 ore	<ul style="list-style-type: none">• Procedure riferite alla mansione• Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro• Dispositivi di Protezione Individuale obbligatori• Obblighi, responsabilità, sanzioni
6	2 ore	<ul style="list-style-type: none">• Il servizio di prevenzione/protezione• I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori• I piani di emergenza• Il soccorso antincendio

- | | | |
|--|--|-----------------|
| | | • L'evacuazione |
|--|--|-----------------|

Modalità didattiche:

- lezioni frontali oppure a distanza.
- presentazione di casi

Valutazione dell'apprendimento

L'efficacia dell'insegnamento impartito verrà valutata attraverso la discussione in aula al termine di ogni unità didattica e/o tramite test formalizzati.

Certificazione

Al termine degli interventi dovrà essere rilasciata una certificazione attestante l'avvenuta formazione

8) MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Le richieste dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a "Regione Lazio", Assessorato Scuola, Formazione e Politiche per il Lavoro, Dipartimento Sociale- Direzione Regionale formazione e politiche del lavoro, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00147 – Roma, dovrà essere indicante la dicitura "Bando FSE 2003 misura... (indicare la misura alla quale si intende concorrere) e dovrà indicare il mittente ovvero il soggetto proponente l'intervento. Le richieste dovranno essere predisposte utilizzando l'apposito formulario allegato al presente avviso. Il formulario dovrà essere presentato in duplice formato, cartaceo ed elettronico (floppy disk o CD Rom). La copia cartacea, numerata progressivamente, dovrà essere sottoscritta a pena di inammissibilità dal legale rappresentante (o dal procuratore speciale) del soggetto proponente. Per il formato elettronico, la sottoscrizione sarà sostituita da apposita dichiarazione già iscritta nel modello della domanda di finanziamento. Onde evitare situazioni di incertezza in ordine alla richiesta consegnata, la numerazione progressiva delle pagine del formulario dovrà essere comprensiva anche dei documenti ed il numero totale delle pagine dovrà essere riportato nella domanda di finanziamento. La domanda dovrà essere regolarizzata ai sensi della normativa sul Bollo.

Le richieste dovranno contenere la documentazione richiesta dal presente bando e, ove richiesto, tali documenti dovranno essere inseriti anche nel supporto magnetico sopra menzionato.

Le richieste dovranno essere presentate, e comunque pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul BURL. Nel caso in cui la pubblicazione venga effettuata nel mese di Agosto, il conteggio dei giorni sarà effettuato dal 1° di settembre.

9) VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

La **valutazione formale** delle richieste accerterà il verificarsi delle seguenti condizioni al fine di dichiarare l'inammissibilità della domanda:

- Proposta di intervento pervenuta fuori termine;
- Mancato accreditamento della sede presso la quale si realizza l'attività (salvo casi espressamente previsti da D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubblicato sul B.U.R.L. n. 3 suppl. ord. n. 6 del 30/01/2003);
- Assenza del formulario;



- Formulario non numerato progressivamente o mancata numerazione dei documenti allegati;
- Assenza della copia del Formulario sul supporto magnetico richiesto;
- Azione presentata da soggetto non in coerenza con la tipologia e/o il settore di accreditamento (classificazione ISFOL-ORFEO);
- Mancanza della richiesta di finanziamento e/o richiesta di finanziamento non sottoscritta dal legale rappresentante e/o firma non autenticata e/o mancanza della copia del documento di riconoscimento valido in caso di autocertificazione;
- Mancanza della dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario;
- Mancanza della firma del legale rappresentante sul formulario;
- Mancanza della dichiarazione d'accettazione della convenzione;
- Dichiarazione d'accettazione della convenzione con firma non autenticata o, in caso di autocertificazione, assenza della fotocopia del documento di riconoscimento valido;
- Mancanza nella dichiarazione d'accettazione della convenzione della specificazione di obiettivo, asse, misura ed annualità ;
- Mancanza modulo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 626/94;
- Costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto dal bando;
- Azione che coinvolge più del 30% del personale docente non accreditato;
- Assenza del preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento;
- Non identificabilità del costo della singola azione in caso di intervento integrato o complesso;
- Attività formative non rientranti nei limiti temporali e nei parametri indicati dal bando;
- Costo dell'azione superiore a quanto previsto dal bando;
- Quota di finanziamento privato inferiore a quanto previsto dal bando;
- Azione non a bando;
- Previsione di una particolare qualifica professionale sottoposta a precise regole legislative non rispettate, nell'intervento, ovvero qualifica non prevista da alcuna norma vigente;
- Assenza della delibera dell'organo di gestione per la presentazione dell'intervento;
- Intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente;
- Assenza della dichiarazione antimafia;
- Assenza dei curricula dei docenti e dei ricercatori impegnati nell'intervento e non incluso nella domanda di accreditamento della sede;
- Assenza della dichiarazione della mancanza delle barriere architettoniche (in caso di sede occasionale);
- Assenza della dichiarazione di disponibilità di locali ed attrezzature a titolo gratuito, affitto proprietà (in caso di sede occasionale);
- Assenza della dichiarazione del rispetto delle norme di sicurezza e salute (in caso di sede occasionale);
- Assenza della dichiarazione della possibilità di svolgere tutti gli interventi presentati (in caso di sede occasionale);
- Assenza della dichiarazione inerente al regime di de minimis o aiuti di stato;
- Assenza dell'atto costitutivo e dello statuto in copia autentica dei soggetti non accreditati;
- Assenza della dichiarazione che il bilancio dell'ultimo esercizio si sia chiuso in attivo dei soggetti non accreditati;
- Assenza del certificato penale del rappresentante legale non inferiore a sei mesi
- Assenza della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto presso gli uffici regionali dei soggetti non accreditati ;
- Azione di ricerca non collegata ad attività formativa;
- Azione di ricerca con costo uguale o superiore rispetto alla azione formativa alla quale è collegata;
- All'interno dell'ATI non sono specificati i ruoli e/o le competenze e/o le suddivisioni



- finanziarie dei singoli soggetti all'interno dell'intervento;
- Mancanza della dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in A.T.I.;

Si precisa che l'elenco dei motivi di inammissibilità sopra esposto è di ordine generale e deve essere coordinato con la specifica forma giuridica del soggetto proponente e con la specifica forma di intervento che si intende realizzare.

Valutazione di merito:

La soglia minima di punteggio che deve conseguire una azione per essere ritenuta ammissibile al finanziamento è pari a 50/100.

La valutazione (con i relativi punteggi massimi attribuibili) degli interventi avverrà sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 e precisamente:

1. (Tutte le azioni) Caratteristiche del soggetto attuatore, punti 10.
2. (Tutte le azioni) - Analisi dei fabbisogni relativa all'iniziativa basata su dati recenti forniti da soggetti riconosciuti su tutto il territorio nazionale (anni 2002 - 2003 - almeno il 75% delle fonti) Punti 9
3. (Azioni formative) - Rapidità nell'espletamento dell'azione in rapporto all'oggetto dell'attività Punti 3
4. (Tutte le azioni) - Struttura progettuale, punti 10.
5. (Tutte le azioni) - Economicità dell'intervento proposto. Max Punti 15. Per tale voce il punteggio si basa sul rapporto tra il costo massimo ammissibile per l'intervento e la somma effettivamente richiesta seguendo il calcolo di seguito riportato nella seguente formula:

$$\frac{(\text{Costo massimo esigibile} - \text{costo effettivamente richiesto})}{\text{Costo massimo esigibile}} \times 15$$

6. (Azioni formative) - Coerenza con le politiche di mainstreaming per le pari opportunità, evidenziate da una componente femminile del corso superiore al 20% Punti 5
7. (Tutte le azioni) - Completezza nella descrizione degli obiettivi dell'intervento e coerenza con le azioni dell'Avviso Pubblico Punti 10
8. (Azioni non formative e ricerche) - Obiettivi del progetto che coprano un numero di soggetti superiore a 1000, ricerche che interessino zone regionali con popolazione superiore a 10.000 abitanti Punti 14
9. (Azioni non formative e ricerche) - Trasferibilità della proposta anche in raffronto con altre regioni e/o altri Stati dell'Unione Punti 14
10. (Azioni formative) - Impegno delle aziende ad assumere i discenti qualificati Punti 20

$$\frac{\text{N. allievi per i quali è presente l'impegno}}{\text{Numero degli allievi previsti}} \times 20$$

11. (Tutte le azioni) - Qualità delle risorse umane utilizzate (valutato in base all'esperienza, alla materia di insegnamento, orientamento, o ricerca. Per le azioni formative si terrà conto anche della dichiarazione inoltrata nella domanda di accreditamento della sede relativa alle ore di formazione previste per lo stesso soggetto nello stesso corso. Punti 10
12. (Tutte le azioni) - Interregionalità dell'azione - Punti 3
13. (Tutte le azioni) - Intervento attuato in zona "Obiettivo 2" Punti 5

Al termine delle operazioni di valutazione sarà redatta una graduatoria unica per ciascun Asse/Misura in ordine al punteggio conseguito, che consentirà di finanziare le attività in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali. I punteggi conseguiti dagli interventi complessi o integrati, saranno rappresentati dalla media matematica ottenuta sommando i singoli punteggi di ogni azione e dividendo il risultato per il numero delle azioni di cui l'intervento complesso si compone. Inoltre si precisa che se una azione risulti non ammissibile, l'intero intervento proposto risulterà non ammissibile, come se una azione non raggiungesse la soglia di 50 punti, l'intero intervento sarà inserito tra gli interventi ammissibili ma non finanziabili per mancato raggiungimento della soglia minima.

10) VOCI DI SPESA PER TIPOLOGIA DI AZIONE

Prima di individuare specifiche voci di spesa, è d'obbligo precisare che tutte le iniziative proposte a valere sui fondi destinati alla misura D3 devono essere supportate da un co-finanziamento a carico del soggetto beneficiario pari la 5,00 % dell'intero importo richiesto.

Inoltre, in tutte le iniziative può essere ripartito il costo del personale tecnico ed amministrativo necessario al mantenimento della sede accreditata in misura proporzionale al numero di ore impegnato nel intervento proposto.

10.1 - Azioni di formazione

Le voci di spesa relative alle azioni di formazione sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a. Spese formatori
- b. Spese allievi
- c. Spese funzionamento e gestione
- d. Altre spese

Si precisa che la ripartizione percentuale delle voci non rappresenta, diversamente dal passato, motivo di inammissibilità della domanda di finanziamento. Tuttavia, tale ripartizione sarà posta a confronto con le specifiche caratteristiche dell'intervento formativo proposto al fine di attribuire un adeguato punteggio nella valutazione di merito.

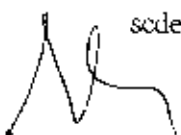
Il parametro finanziario per gli interventi formativi non potrà comunque superare Euro 13,00 ora/allievo (per i costi della FAD si rinvia al relativo punto).

Per il personale a contratto d'opera è ammessa la spesa massima per:

- Esperti in corsi per ruoli direttivi, imprenditori e formatori max € 77,47 ora;
- Esperti per iniziative post-laurea max € 77,47 ora;
- Esperti in corsi per ruoli tecnici e amministrativi max € 67,14 ora;
- Esperti in iniziative post-diploma max € 67,14 ora;
- Esperti in corsi per ruoli tecnici e impiegati di concetto max € 56,81 ora;
- Esperti in corsi per ruoli operai e impiegati d'ordine max € 56,81 ora;
- Formatore Senior, max € 77,14 ora;
- Formatore Junior, max € 67,14 ora;
- Tutor, max € 30,00 ora;
- Coordinatore, max € 67,14 ora;
- Il personale amministrativo può essere retribuito sino ad un max di € 41,00 ora.

Per qualificare come "Senior" un formatore occorre una esperienza almeno quinquennale nella funzione di formatore.

Le ore lavorative delle risorse umane coinvolte nell'azione devono essere messe in rapporto con quelle comunicate al momento della domanda di accreditamento, in tale contesto le ore di impiego di tali risorse non può superare il 30% di quelle denunciate al momento dell'accreditamento della sede formativa.



Inoltre, per quanto riguarda i formatori, ogni iniziativa formativa deve essere elargita con l'apporto minimo del 70% delle risorse umane accreditate. La modifica di tale proporzione può essere attuata solo con l'autorizzazione della Direzione Regionale.

La spesa ammessa per il Tutor d'aula è pari al 50% delle ore dell'intero corso moltiplicate per il suo costo orario, mentre per il Tutor aziendale le ore di impiego non possono superare la durata dello stage.

Può essere prevista la figura del "codocente" solo nel caso di interventi formativi con un numero di allievi superiore a 18.

Per il coordinatore la spesa ammessa è pari al 50% delle ore dell'intero corso moltiplicate per il relativo costo orario.

Sarà valutata negativamente la circostanza che un solo formatore possa monopolizzare la maggior parte dell'iniziativa formativa in assenza di coerenza tra materia per la quale è stato richiesto l'accreditamento e le materie impartite nel corso.

10.2 – Azioni non formative ed Azioni di studio e di ricerca

- Le spese ammesse per la gestione e la realizzazione delle attività non formative sono simili a quelle delle attività formative, fatto salvo un ampliamento delle categorie e voci di spesa necessario per ricondurre i costi alle specifiche iniziative.
- In particolare:
- La categoria A prevista per le azioni formative deve essere integrata dalla possibile partecipazione di esperti;
- La categoria C regola le spese di funzionamento;
- La categoria E regola gli strumenti di sostegno all'occupazione.

Le azioni non formative espresse nel presente bando sono ammesse sino ad un massimo di € 100.000,00

Saranno considerate inammissibili le proposte progettuali che prevedano la sola azione di studio, analisi o ricerca, non collegata direttamente ad una azione formativa (corsuale o non corsuale), inoltre, il rapporto tra le due azioni deve prevedere la prevalenza dell'azione formativa sotto il profilo economico-finanziario (lo studio-ricerca non deve superare il 50% del valore complessivo dell'intervento).

L'azione di ricerca non potrà comunque superare l'importo di € 50.000,00.
Evidenziato questo elemento si fa riferimento alle voci di spesa sottostanti.

A. Spese relative alla prestazione professionale

- Ricercatore senior max € 464,81 giorno /uomo;
- Ricercatore junior max € 258,23 giorno /uomo;
- Rilevatore di dati, max € 206,58 giorno /uomo;
- Lavoro di redazione max € 258,23 giorno/uomo;
- Direttore di ricerca, max € 619,75 giorno/uomo;
- Esperto in attività di ricerca, max € 619,75 giorno/uomo

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili nella misura massima del 5% del costo totale dell'intervento.

C. Spese di funzionamento e gestione

Rientrano in questa voce anche i costi per materiali di consumo, vale a dire i costi sostenuti e documentati per le attività di ricerca quali, ad esempio, collegamenti con banche dati, abbonamenti a pubblicazioni e bollettini congiunturali, l'acquisto di libri, statistiche, software specifici, ecc.

Ricentrano inoltre in questa voce, nel caso dell'orientamento e formazione intervento, le spese sostenute per attività seminari, pubblicazioni, predisposizione di strumenti audiovisivi, quali ad esempio costi tipografici, software, materiali audiovisivi.

I prodotti realizzati dovranno rimanere di proprietà del patrimonio pubblico.

Le spese di funzionamento e gestione sono ammissibili nella misura massima del 30% del costo totale dell'intervento.

E. Spese generali per attività particolari legate all'intervento

Rientrano in questa voce i costi sostenuti dalla struttura, dettati da specifiche caratteristiche dell'intervento e comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'organismo committente (ad esempio linee telefoniche ad hoc, spese di affitto nel caso di attività che prevedano la creazione di sportelli informativi e servizi analoghi, ecc.)

Le spese generali per attività particolari legate all'intervento sono ammissibili nella misura massima del 15% del costo totale dell'intervento.

11) IVA

Per quanto riguarda l'IVA si applica la disciplina prevista dalla Norma n.7 del Regolamento CE 1685/2000.

Per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000.

12) CONVENZIONE

Nell'ipotesi in cui l'intervento risulti finanziabile il rapporto sarà regolato in base alla "convenzioni-tipo" allegata al presente provvedimento.

13) DOCUMENTAZIONE COMUNE

Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:

13.1 - Accettazione della convenzione

Il soggetto proponente deve allegare per ogni intervento la seguente dichiarazione in carta semplice sottoscritta dal legale rappresentante:

Il sottoscritto.....nato ail.....residente, per la sua carica, in.....via.....tel.....Cap.....in qualità di rappresentante legale del....., debitamente autorizzato con atto del.....dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n°.....del.....

Relativa all'Azione.....Ob.3. Asse.....Misura.....

Pertanto la presentazione dell'intervento e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti

dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.

data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)

13.2 - Certificazione antimafia

Tale certificazione deve essere prodotta compilando in tutte le sue parti l'allegato modello

Il sottoscritto _____	nato	
a _____	il _____	residente
in _____	via _____	
CAP _____ C.F. _____	in qualità di legale	
rappresentante dell'Associazione/società/impresa _____		
P.IVA _____ C.F. _____	Con sede legale	
in _____ via _____	CAP _____	

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 "che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia)"

data _____ firma _____

estremi del documento di riconoscimento o fotocopia _____

In caso di società tutte le persone di cui all'art.2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione

ART.2 comma3 del D.P.R. 252/98

"3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:

- a) alle società;
- b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."

13.3. Modello della domanda

Il sottoscritto _____	nato a _____
il _____	residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____
 In qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI
 intenzionale composta da _____) in riferimento all'Avviso Pubblico della
 Regione Lazio "Attuazione Obiettivo 3 - FSE 2000-2006 - Misura _____ - Annualità _____
 ", approvato con D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDE

Di essere ammesso al finanziamento per € _____ per l'intervento avente per Titolo

DICHIARA:

- Che, qualora approvato, l'intervento verrà realizzato presso la sede di
 _____ nella provincia di _____ Via _____
- Che per il medesimo intervento non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di
 programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie.
 Dichiaro inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico allegato che è composto da
 n. pagine _____ compresa la presente.
- Che viene allegato alla presente domanda un supporto magnetico (indicare il supporto scelto)
 Floppy CD room
 contenente copia del formulario.
- Che le informazioni, i dati e i risultati riportati sul supporto informatico allegato corrispondono al
 vero e sono conformi ai dati trasmessi con il formulario in formato cartaceo.
- Che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ed essendo a
 conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, il caso di
 dichiarazioni mendaci.

Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di chi firma)

13.3. Documentazione relativa al personale non inserito nella procedura di accreditamento della sede formativa:

- a. copia dei "curricula" del personale docente dipendente o assunto con prestazioni professionali.

13.4. Dichiarazione delle imprese sul regime da applicare all'aiuto di stato ricevuto per quanto concerne le misure.

Il presente bando concerne tra l'altro il finanziamento di azioni di formazione che per le imprese beneficiarie si configurano come aiuti di stato, in quanto tali tenuti al rispetto della normativa comunitaria prevista in materia.

La normativa comunitaria applicabile è la seguente:

Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis").

Sul punto si precisa che la stessa Commissione Europea ritiene che gli aiuti di Stato alle imprese siano nocivi al libero mercato.

Già il Trattato CE contempla una serie di norme volte a vietare tutte quelle pratiche che possono risultare contrarie al principio della sana concorrenza.

Tra di esse rientrano i cd. "Aiuti di Stato" disciplinati dagli artt. 87 e 88 del Trattato stesso, cioè quelle misure di aiuto pubblico alle imprese, volte a rafforzare la competitività regionale che, pur essendo incoraggiate dalle politiche e dai programmi dell'Unione, possono provocare distorsioni

della concorrenza e minacciare il funzionamento del mercato interno, se non adeguatamente regolamentate.

I fattori che contraddistinguono una misura come aiuto di Stato sono i seguenti:

- trasferimento di risorse statali: i trasferimenti finanziari possono assumere diverse forme (sovvenzioni, riduzioni dei tassi d'interesse, conferimento di capitale, ecc.) e provenire da risorse dei bilanci nazionali, regionali, locali, nonché da banche o intermediari pubblici e privati incaricati dallo Stato di gestire un regime di aiuti pubblici;
- vantaggio economico: la misura di aiuto deve conferire all'impresa beneficiaria un vantaggio economico che essa non avrebbe conseguito nel corso normale della sua attività;
- criterio della selettività: per costituire aiuto di Stato, la misura non deve essere generale o indiscriminata, bensì selettiva, cioè applicarsi ad uno specifico settore economico (aiuti settoriali) o ad un determinato territorio (aiuti regionali);
- effetti potenziali sulla concorrenza e sugli scambi: l'aiuto pubblico deve incidere potenzialmente sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri, in quanto destinato ad un beneficiario (la sua natura è irrilevante) che esercita un'attività economica ed opera su un mercato in cui esistono scambi commerciali tra Stati membri.

A tali principi vi sono deroghe: infatti, costituiscono deroghe al generale divieto di aiuti di Stato quelle misure che a determinate condizioni possono considerarsi ammissibili, anche a soggetto all'obbligo di preventiva notifica alla Commissione U.E., cui spetta verificarne la compatibilità con il mercato comune.

Vi sono due tipologie di deroghe e discrezionali, della prima, (detta "de jure" o sicuramente compatibili ex art. 87, par. 2), fanno parte:

- aiuti volti a contrastare i danni determinati da calamità naturali o da altri eventi eccezionali;
- aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori.

I casi più rilevanti di potenziali deroghe sono i seguenti:

- gli aiuti di Stato a finalità regionale, cioè quelle misure volte a far fronte a difficoltà strutturali delle regioni svantaggiate rispetto alla media europea, ove il tenore di vita è anormalmente basso (regioni obiettivo 1 - Art. 87.3.a), o ad agevolare lo sviluppo di regioni economiche sfavorite rispetto alla media nazionale (zone art. 87.3.c, tra cui le zone obiettivo 2), sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- gli aiuti settoriali, oggetto di norme specifiche o settoriali che esprimono le posizioni della Commissione sulla concessione di aiuti pubblici in determinati settori dell'attività economica;
- gli aiuti orizzontali o intersettoriali, finalizzati a far fronte a difficoltà che possono emergere in qualunque settore dell'attività economica ed in ogni regione.

Vi sono aiuti di Stato a "finalità regionale", sono quegli aiuti che vengono concessi, a mezzo di leggi statali o regionali, al fine di favorire lo sviluppo delle regioni o parti di regioni c.d. svantaggiate del territorio comunitario, essenzialmente attraverso incentivi agli investimenti iniziali delle imprese o più raramente tramite l'erogazione di aiuti al funzionamento.

Di questa tipologia fanno parte anche quegli interventi per il c.d. "obiettivo tre", oggetto del presente avviso.

In quest'ultimo contesto bisogna segnalare che in relazione al loro differente grado di sviluppo, esistono due categorie di regioni ammissibili a tali aiuti, dette zone in deroga, a cui corrispondono differenti massimali di aiuto:

- regioni con gravi ritardi nello sviluppo economico o con forte disoccupazione (zone art. 87.3.a), in cui il prodotto interno lordo (PIL) pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria.

Si tratta delle regioni ricadenti nell'obiettivo 1 comunitario, che in Italia corrispondono alle regioni del Mezzogiorno.

- zone definite in difficoltà strutturale sulla base di indicatori statistici definiti a livello nazionale, rientranti nel campo di applicazione dell'art. 87.3.c. Tali zone coincidono in misura prevalente con aree eleggibili all'obiettivo 2 comunitario, che in Italia corrispondono alle regioni del Centro-Nord, oltre all'Abruzzo e al Molise.

Al fine di fornire un quadro complessivo delle zone che possono beneficiare di questa tipologia di aiuti, la Commissione adotta, per un periodo corrispondente al ciclo di programmazione dei fondi strutturali, la cd. "carta degli aiuti regionali", contenente:

- l'elenco delle regioni di uno Stato membro ammesse a beneficiare delle deroghe di cui all'art. 87.3.a) e c), in cui possono essere concessi alle imprese aiuti pubblici agli investimenti, sia nazionali che comunitari;
- i massimali d'intensità degli aiuti autorizzati per ciascuna regione della Commissione.

Di norma l'aiuto regionale ha ad oggetto un investimento iniziale dell'impresa (ad es. per la creazione di un nuovo stabilimento o per l'ampliamento di uno stabilimento esistente) o la creazione di posti di lavoro connessa con l'investimento stesso.

La Commissione ha dettato agli Stati membri orientamenti e discipline di carattere orizzontale per le seguenti categorie di aiuto:

- aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, destinato a sostenere investimenti materiali (terreni, fabbricati, impianti e macchinari), investimenti immateriali (spese derivanti da trasferimento di tecnologie) e aiuti cd. "soft" (servizi di consulenza);
- aiuti di Stato concessi alle imprese a favore delle attività di ricerca e sviluppo (ricerca fondamentale, ricerca industriale e attività di sviluppo precompetitiva);
- aiuti per la tutela dell'ambiente, compresi quelli per il risparmio energetico e per le energie rinnovabili, volti a sostenere investimenti, spese correnti e aiuti "soft";
- aiuti per il salvataggio o la ristrutturazione di imprese in difficoltà: con i primi si dà una soluzione a breve termine (non più di sei mesi) ai problemi finanziari dell'impresa; i secondi sono finalizzati alla realizzazione di un piano di ristrutturazione di ampia portata volto a ripristinare la redditività a lungo termine dell'impresa;
- aiuti alle imprese nei quartieri urbani svantaggiati dal punto di vista socioeconomico,
- aiuti all'occupazione, sia per la creazione che per il mantenimento di posti di lavoro, non legati ad un investimento (in caso contrario rientrano negli aiuti a finalità regionale);
- aiuti di Stato alle imprese per la formazione, sia essa generale o specifica, indipendentemente dal fatto che essa venga effettuata dalle imprese stesse o da centri di formazione pubblici o privati.

Importante analizzare i massimali d'aiuto a cui le imprese possono aspirare.

Vi sono due forme con le quali l'aiuto può essere erogato, "aiuti di Stato", oppure il c.d. regime di "De minimis".

Partendo dal primo, per ciascuna delle suddette categorie, i massimali di intensità di aiuto sono di norma diversificati in funzione della classe dimensionale dell'impresa (piccola, media o grande) e della localizzazione o meno in zona assistita (Le agevolazioni sono talvolta espresse in termini di "equivalente sovvenzione" netto o lordo. Per equivalente sovvenzione netto (ESN) si intende: la sommatoria di tutti gli incentivi al netto dell'incidenza fiscale attualizzata, rapportati agli investimenti effettivi anch'essi attualizzati. L'ESN rappresenta quindi l'ammontare netto del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento. Per equivalente sovvenzione lordo (ESL) si intende: la sommatoria di tutti gli incentivi al lordo dell'incidenza fiscale attualizzata, rapportati agli investimenti effettuati anch'essi attualizzati. L'ESL rappresenta quindi l'ammontare lordo del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento. L'ammontare del contributo, in questo caso, è lordo in quanto non tiene conto dell'imposizione fiscale cui sarà assoggettato il contributo stesso).

Data tale precisazione gli aiuti a cui le imprese possono aspirare in regime di aiuti di stato sono riportate nella tabella sottostante:

TIPOLOGIA DI AIUTO	PICCOLE IMPRESE			MEDIE IMPRESE			GRANDE IMPRESE		
	Standard	Zone in deroga		Standard	Zone in deroga		Standard	Zone in deroga	
		Art. 87.3.a	Art. 87.3.c		Art. 87.3.a	Art. 87.3.c		Art. 87.3.a	Art. 87.3.c
Aiuti alle PMI	15% ESL	35% ESN + 15% ESL	8% ESN + 10% ESL	7,5% ESL	35% ESN + 15% ESL	8% ESN + 6% ESL	-	-	-
Aiuti per l'ambiente	25% - 40%	Massimale aiuto regionale	Massimale aiuto regionale	25% - 40%	Massimale aiuto regionale	Massimale aiuto regionale	15% - 30%	Massimale aiuto regionale e 35% ESN	Massimale aiuto regionale 8% ESN
Aiuti alla formazione	35% - 70%	+ 10%	+ 5%	35% - 70%	+ 10%	+ 5%	25% - 50%	+ 10%	+ 5%

Per comprendere meglio la tabella mostrata è bene precisare quali siano i criteri per definire una impresa piccola, media, o grande.

Parametri di identificazione delle PMI	Settori di attività delle PMI			
	SETTORE INDUSTRIA		SETTORE SERVIZI	
	Piccole Imprese	Medie Imprese	Piccole Imprese	Medie Imprese
DIPENDENTI non superiore a (numero)	50	250	20	95
FATTURATO (*) non superiore a (milioni di EURO)	7 (13,5 miliardi di lire)	40 (77,5 miliardi di lire)	2,7 (5,2 miliardi di lire)	15 (29 miliardi di lire)
TOTALE ATTIVO (*) PATRIMONIALE non superiore a (milioni di EURO)	5 (9,7 miliardi di lire)	27 (52,3 miliardi di lire)	1,9 (3,7 miliardi di lire)	10,1 (19,6 miliardi di lire)
CONTROLLO	Una quota pari o superiore al 25% del capitale (o dei diritti di			

**DEL
CAPITALE
D'IMPRESA**

voto) di una piccola o media impresa non può essere detenuta da una o più imprese di dimensioni superiori.

Per rientrare nella relativa fascia dimensionale occorre che almeno uno dei due parametri sia soddisfatto.

Per quanto riguarda il regime di "De minimis", si precisa che l'obbligo della preventiva notifica alla commissione degli aiuti di stato non sussiste per quegli aiuti concessi alle imprese che hanno un importo talmente contenuto da non generare distorsioni al mercato della concorrenza (cd. "aiuti de minimis").

Tale regime si applica a tutte le categorie di aiuto, indipendentemente dalla loro forma e obiettivo (salvo gli aiuti all'esportazione, ai settori agricolo, della pesca e dei trasporti) e non pregiudica la possibilità per il beneficiario di ottenere aiuti supplementari in base a regimi notificati e autorizzati dalla commissione.

Gli aiuti soggetti alla regola "de minimis" sono di norma quelli accordati alle piccole e medie imprese (anche se non esclusivamente in quanto il regime opera a prescindere dalle dimensioni dell'impresa), specie nel contesto di regimi gestiti da enti locali o regionali.

Il massimale, in questo caso viene calcolato in modo differente da quanto visto negli "aiuti di stato". Infatti, la cifra assoluta massima al di sotto della quale si applica il principio dell'esenzione dall'obbligo di notifica, detto "soglia de minimis", è stato fissato con una comunicazione della Commissione del 1996 in 100.000 EURO nel corso del triennio; ciò significa che la singola impresa beneficiaria può ricevere aiuti per un importo massimo di 100.000 EURO nell'arco del triennio a decorrere dalla data di concessione del primo aiuto.

Da quanto precede risulta obbligatorio che l'impresa che partecipi ad attività sovvenzionate dalla Stato dichiarare quale dei due regimi intende scegliere nell'elargizione della sovvenzione.

13.5. Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario e nel supporto informatico.

14. DOCUMENTAZIONE PER SOGGETTI ACCREDITATI CHE SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' PRESSO SEDI "OCCASIONALI" NEI LIMITI DETTATI DALLA NORMATIVA SULL'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI FORMATIVE E DI ORIENTAMENTO.

14.1 - Barriere architettoniche

Dichiarazione, resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 attestante l'assenza di barriere architettoniche nei locali e relative pertinenze in cui si svolgono le attività formative secondo quanto disposto dall'art. 8 lett. C Legge n. 104/92.

14.2 - Documentazione relativa ai locali e alle attrezzature

- dichiarazione di disponibilità di locali e di attrezzature in uso gratuito, in proprietà o in affitto;
- dichiarazione attestante che i locali e le attrezzature rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza e salute;
- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, con la quale si attesta, nel caso di presentazioni di più azioni formative da svolgere nella stessa sede operativa, la idoneità della sede stessa allo svolgimento, nel medesimo periodo di tempo, di tutte le azioni formative proposte nonché l'orario di svolgimento delle stesse.

15. DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PER ENTI NON ACCREDITATI

Documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro:

- a. atto costitutivo e statuto in copia autentica;

- b. certificato penale, non anteriore a sei mesi, del legale rappresentante;
- c. generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto presso gli uffici regionali.

Documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi:

- d. atto costitutivo e statuto in copia autentica;
- e. dichiarazione del legale rappresentante che il bilancio dell'ultimo esercizio finanziario si sia chiuso in attivo.
- f. certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, contenente dichiarazione di godimento dei diritti (r.d. 16-3-42, n. 267) e le cariche sociali;

Documentazione ulteriore per gli enti di diritto pubblico:

- g. Copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento con espressa indicazione della persona autorizzata a sottoscrivere la stessa (sostituibile dalla dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento).

15.1 - Documentazione già in possesso dell'amministrazione

Qualora il soggetto proponente abbia già operato con l'amministrazione regionale, per la documentazione non soggetta a scadenza il soggetto dovrà indicare gli estremi di presentazione degli atti già depositati e comunque rimasti invariati.

16. FORMA DELLA DOCUMENTAZIONE.

Ad esclusione della documentazione prevista al punto 13 ed al punto 15 lettera a. o lettera d., tutta la documentazione può essere prodotta nelle forme previste dall'art.46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R n.445/2000, anche contenuta in unico documento.

17.) RIEDIZIONI DELLE AZIONI FORMATIVE

Nel caso di riedizioni della stessa attività, il soggetto dovrà presentare un formulario per ogni azione, numerandone la progressione e dovrà indicare dettagliatamente le motivazioni che ne inducono la riedizione.

L'amministrazione si riserva di valutare, caso per caso, l'accogliibilità di tali proposte, sempreché si tratti di azioni finalizzate all'occupazione, presentate dai soggetti che possono assumere gli allievi e, nel caso di occupati, da un numero di dipendenti talmente elevato da non potere essere formato con un singolo intervento formativo.

18. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.

19. NORME DI CARATTERE GENERALE ATTINENTI LA DISCIPLINA GIURIDICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL PRESENTE AVVISO

19.1 Per ciò che attiene le modalità di gestione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n°1509/02.

19.2. Disposizioni per la rendicontazione dell'attività formativa



L'ente è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art.16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte.

Tutte le tipologie di costi ammissibili sono regolamentate secondo quanto disposto dalla DRG 1509/2002.

Le spese relative alla certificazione sono considerate costo ammissibile.

19.3 Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento CE 1685/2000.

20. MODALITA' DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA' DEGLI INTERVENTI

I soggetti finanziati dovranno attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

21. DESCRIZIONE DELLE AZIONI

ASSE D

MISURA D.3

Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego

Destinatari: Disoccupati, persone in cerca di prima occupazione, neo-imprenditori, lavoratori dipendenti che intendano avviare una iniziativa di lavoro autonomo, operatori della formazione e della scuola, imprese di piccola e media dimensione.

Azioni rivolte a strutture e sistemi **S**

1. Implementazione della comunicazione tra enti pubblici e privati per migliorare il flusso di informazioni necessarie allo sviluppo della piccola e media impresa;
2. Creazione di uno sportello informativo per favorire lo start-up aziendale.
3. Creazione di agenzie di consulenza specialistica a supporto dell'avvio di nuove imprese (ai sensi del Regolamento CE 70 del 12 gennaio 2001 non sono ammessi a finanziamento servizi a carattere continuativo o periodico che siano connessi al normale funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale, le spese di pubblicità

Azioni rivolte a persone **P**

1. Azioni di orientamento all'imprenditorialità per sostenere la cultura d'impresa e diffondere la conoscenza delle iniziative a supporto messe a disposizione della Regione Lazio;
2. Azioni di supporto alla creazione ed alla conservazione d'impresa nel settore dei nuovi bacini di impiego;
3. Corsi di formazione mirati all'acquisizione delle competenze necessarie alla redazione di un business plan;
4. Corsi di formazione sull'amministrazione finanziaria ed il controllo dell'impresa;
5. Corsi di formazione in materia di marketing e gestione di impresa.
6. Corsi di formazione in materia di impatto ambientale in rapporto con le nuove opportunità imprenditoriali;
7. Corsi di formazione in materia di opportunità occupazionali in ambito locale.

Azioni di accompagnamento **A**

1. Realizzazione di convegni, attività promozionali ed informative sugli interventi previsti dalla presente avviso relative alla misura D3;
2. Studi e indagini finalizzate all'analisi del contesto territoriale, dei target di utenza, dei fabbisogni formativi e di sostegno.

22. POSSIBILITA' DI FORNIRE FORMAZIONE A DISTANZA

Tutte le attività formative espone nel presente avviso sono erogabili in modalità FAD (Formazione a distanza). Tuttavia, in tale eventualità il soggetto proponente dovrà dimostrare di poter usufruire di una infrastruttura tecnologica utile alla erogazione della FAD. In questo senso si dovrà dimostrare di avere una dotazione di attrezzature, software e moduli formativi che consentono tale erogazione e l'utilizzo di un modello di formazione a distanza per via telematica. Non sono prese in considerazione altre forme di formazione a distanza quali le videocassette, dispense etc. Queste ultime possono essere solo di supporto alla via telematica. Il soggetto dovrà dunque dichiarare:

1. Il tipo di contratto stipulato con il Server per l'erogazione di formazione a distanza
2. La possibilità di avere a disposizione un secondo Server in caso di inefficienza del primo
3. Dichiarare di possedere uno specifico software per la rilevazione di dati valutativi sui livelli di apprendimento
4. Dichiarare di disporre di uno specifico software per la rilevazione automatica della presenza dell'utente, con la registrazione dell'orario di connessione e quello di disconnessione
5. Indicare il periodo di disponibilità del Server dal momento dell'inoltro della domanda.

Per quanto riguarda il finanziamento di tali interventi si precisa che un ora di FAD può essere retribuita quanto 2 ore di lezione tradizionale. Di conseguenza il costo orario ammissibile è 26 Euro ora/allievo.



PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3

2000 - 2006

AVVISO PUBBLICO

ANNO 2001

Convenzione Tipo

Il soggetto proponente nell'allegare la "dichiarazione di accettazione della convenzione tipo" accetta integralmente le condizioni di seguito elencate:

CONVENZIONE

TRA

la Regione Lazio

E

Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore

Si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

(Affidamento)

La Regione Lazio affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione dell'intervento ai sensi dell'allegato bando di gara.

Art. 2

(Disciplina del rapporto)

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

Il soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L. 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Regione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

Art. 3

(Termine iniziale e finale)

Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il soggetto proponente prende atto che la suddetta notifica avverrà con pubblicazione sul BURL della graduatoria finale degli interventi ammessi a finanziamento, degli interventi ammessi ma non finanziati e degli interventi esclusi.

Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare l'intervento entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria degli ammessi a finanziamento.

Art. 4

(Ulteriori adempimenti)

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione Lazio.

Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Regione Lazio le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di

comunicazione che investono la Regione e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. L'ente è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

Art. 5

(Modalità di esecuzione)

Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nell'intervento finanziato.

Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente e da quest'ultima autorizzata.

Art. 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

Primo svincolo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni all'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.

Secondo svincolo, pari al 40% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo.

Terzo svincolo, pari al 20% della sovvenzione entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi della D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99.

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it

Art. 7

(Disciplina delle restituzioni)

Il Soggetto attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro il termine di 90 gg. Mediante versamento su c/c postale n. 00785014 intestato alla tesoreria della Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività dell'intervento di cui alla determinazione dirigenziale n. del».

Art. 8

(Disciplina sanzionatoria)

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.

Art. 9

(Divieto di cumulo)

Il soggetto attuatore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.

Elenco delle aree depresse
DECISIONE DELLA COMMISSIONE
del 27 luglio 2000

che stabilisce l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006 in Italia

Provincia di Frosinone

Acuto	Posta Fibreno	
Anagni	Ripi	
Aquino	Roccasecca	
Arce	San Giorgio a Liri	
Amara	San Vittore del Lazio	
Ausonia	Sant'Ambrogio sul Garigliano	
Broccostella	Sant'Andrea del Garigliano	
Cassino	Sant'Apollinare	
Castelliri	Serrone	
Castelnuovo Parano	Sgurgola	
Castrocielo	Sora	
Ceccano	Strangolagalli	
Ceprano	Supino	
Cervaro	Torrice	
Colfelice	Trevi nel Lazio	
Coreno Ausonio	Vallemaio	
Falvaterra	Vicalvi	
Ferentino	Villa Santa Lucia	
Fiuggi		
Fontana Liri		
Frosinone (l'area è individuata da confine		
Comune di Ferentino, s.s. 6 Casilina, via Torre, incrocio Via Selva Polledrara e Via Mezza Corsa, Via Selva Polledrara, Via Monti		
Lepini, Via Fabi, Via Ciannarra, Via del		
Campo, Via del Poggio Alta, Via A. Latina, Via Castagnola, Via Pozzolino, Via Vetiche,		
Via Colle Maladei, Via Pignatelle, Via Cervona e i confini con i comuni di Torrice, Amara, Ceccano, Patrica e Supino)		
Isole del Liri		
Monte San Giovanni Campano		
Morolo		
Paliano		
Patrica		
Piedimonte San Germano		
Piglio		
Pignataro Interamna		
Pofi		

Provincia di Latina

Aprilia	b) zona costituita dall'area interna alla	Terracina [l'area è individuata da confine comunale di
Castelforte		

<p>Cisterna di Latina Fondi (l'area denominata 'Salto di Fondi che si estende dalla Via Provinciale Fondi-Sperlonga, dal Lago di Fondi, dal Mar Tirreno e dal Fiume Carneto che segna il confine comunale di Terracina) Formia (l'area confina a Sud con il Mar Tirreno; a Est con i Comuni di Spigno Saturnia, Minturno e Scatri; a Nord con il Comune di Esperia, a Ovest con lo stesso territorio comunale secondo una linea inclinata dalla Torre di Mola raggiunge la cuspide settentrionale del territorio; nella parte occidentale viene disegnata un'appendice che include l'area portuale che, quindi, confina a Nord ed Ovest con il centro urbano e un percorso che collega tale area portuale alla stazione ferroviaria) Gaeta [È incluso tutto il territorio comunale ad eccezione delle aree così delimitate:</p> <p style="padding-left: 40px;">c) zona costituita dall'area interna alla delimitazione costituita da Via Marina di Serapo, dall'incrocio con Via Pisa ó Via Bari; Via Palermo, dall'incrocio con Via Bari a Via Genova; Via Genova, dall'incrocio con Via Palermo a Corso Italia; Corso Italia, dall'incrocio con Via Genova a Via Firenze; Via Firenze dall'incrocio con Corso Italia a Piazza XIX Maggio (non compresa); Lungomare Caboto, per il tratto dall'incrocio con Via Calegna fino alla Chiesa di San Carlo; Via Sant'Agostino fino al casello F.S.; linea ferroviaria F.S., dal casello fino a Piazza Mazzini (esclusa) ó Via Frosinone, lungo i confini</p>	<p>delimitazione costituita alla Via Marina, dall'incrocio con Via Canaro fino alle pendici del promontorio di Canaro; dalla linea di costa che va dalle pendici di Canaro al promontorio di Torre Viola, dalla Via Flacca, in direzione Est da Torre Viola fino all'incrocio con Via Garibaldi; Via Garibaldi fino a Piazza Mazzini (esclusa); Via Canaro fino a chiudersi su Via Marina di Serapo]</p> <p>Itri Latina</p> <p style="padding-left: 40px;">d) zona Latina Scalo: delimitata dai confini comunali di Sezze, Sermoneta, Cisterna di Latina e dalla Via Appia;</p> <p style="padding-left: 40px;">e) (2) (3) (4)</p> <p>Latina (segue) b) area produttiva comunale di Borgopieve: contigua al Comune di Cisterna di Latina e delimitata dal Canale delle Acque Alte, Via Nettuno, Via Torre la Felce, Via Podgora e Via Persicara; c) area P.R.T. Consorzio A.S.I. Roma ó Latina ó agglomerato di Pontinia e aree industriali comunali di Borgo San Michele inserite nell'area delimitata da: confine con il Comune di Sezze, con il Comune di Pontinia, Rio Martino, limite dell'agglomerato A.S.I., Canaro L. n. 45, Strada Statale 148, Via Bassianese, confine dell'area produttiva comunale di Borgo San Michele del Comune di Latina, Canale delle Acque Medie, e Ranaro 43 Minturno</p>	<p>Fondi, confine comunale di Monte San Biagio, confine comunale di Sonnino e confine comunale di Pontinia fino al canale Diversivo Botte (compreso) riva destra; il confine corre poi lungo il canale Diversivo Botte (compreso) riva destra fino alla confluenza con Ranaro 58; direzione San Vito fino all'incrocio con Via Cesare Battisti; prosegue lungo l'asse viario di collegamento tra la Danaro e la Strada Statale 148 Pontina (Via Cesare Battisti, Strada Provinciale Appia-Borgo Hernada Via Pantani da Basso) fino all'incrocio con la Strada Statale 148 Pontina; corre lungo Via Badino Vecchia fino all'incrocio con il canale Portatore (compreso) riva destra fino alla foce di Porto Badino; risale lungo la riva sinistra del canale Portatore fino alla Strada Statale 148 Pontina; prosegue lungo la Strada Statale 148 Pontina fino all'incrocio con il canale Mortacino e lo percorre (compreso) riva destra fino alla confluenza con il canale Linea Pio; infine segue il percorso del canale Linea Pio (compreso) riva destra fino allo sbocco a mare nel Porto canale di Terracina] Ventotene</p>
--	---	---

dell'area AVIR, Via Venezia ó Corso Italia, nel tratto da Via Venezia a Via Pisa; Via Pisa fino a chiudersi su Via Marina di Serapo. Da tale perimetrazione, esclusa l'area Militare Ranaro dei Cappuccini e l'area di collegamento tra questa e la linea ferrata (delimitata dai Cappuccini, dalla Via Eucalipti e dalla Via Cuostile);	Pontinia Priverno Santi Cosma e Damiano Sermoneta Sezze Sonnino Spigno Saturnia	
--	---	--

Provincia di Rieti		
Ranaro di Amatrice Antrudoco Borbona Borgo Velino Cittaducale Cittareale Fara in Sabina Leonessa Ranaro di Sabina Posta Rieti (l'area è delimitata da: confine comunale di Cittaducale, confine comunale di Micigliano, confine comunale di Cantalice, dalla strada Vazia-Cantalice e dal fosso Ranaro) Castel Sant' Angelo Fiamignano Micigliano		

Provincia di Roma		
Civitavecchia (l'area ammessa è delimitata dai confini comunali di Santa Marinella, Allumiere e Tarquinia, dal mar Tirreno, dal confine area portuale antistante il Forte Michelangelo ^o , dal mare al varco prospiciente il Viale Garibaldi, i bastioni sovrastanti la Calata Laurenti, gli uffici della Capitaneria di Porto, il	Pomezia [l'area è delimitata: a nord con il comune di Roma partendo dal confine dell'aeroporto militare di Pratica di Mare (Via Arno) fino a tutto il confine nord-est del territorio comunale di Pomezia con il Comune di Roma; a sud, in prosecuzione con il confine del territorio comunale di Ardea fino alla intersezione con la s.s. n. 148	Stabilimento Pirelli fino all'incrocio con Via di Villa Adriana seguendo la via medesima fino all'incrocio con Via Tiburtina percorrendo quest'ultima sino all'incrocio con Via Maremmana fino al bivio per Roccabruna costeggiando le Case Galli per poi proseguire in Via di Roccabruna fino alla strada di collegamento Roccabruna-Tiburtina

<p>Lungoporto sulla Calata P. Tommaso e fino al varco portuale di Via Prato del Turco ó Via Isonzo a salire fino al ponte sulla ferrovia ó Via delle Terme di Traiano salendo fino al confine con il piano di zona n. 5, prima di Via Don Milani- confine del piano di lottizzazione Baglioni fino alla nuova strada di P.R.G. e Via Don Milani; Via Don Milani proseguendo ad est fino a Via P. Bernardini a scendere in linea retta congiungente Via P. Bernardini con Via P. Vidau; largo Acquaromi a scendere- strada Mediana direzione Santa Marinella; Viale G. Baccelli nella stessa direzione fino al ponte sulla ferrovia (ferrovia linea Grosseto - Roma) nella stessa direzione fino al confine con il Comune di Santa Marinella sul fosso del Marangone) Agosta Albano Laziale (l'area è delimitata da: confine comunale di Ardea, confine comunale di Roma, Via di Monte Savello, ferrovia Roma-Velletri, Via delle Noci e fosso di Valle Caia) Anticoli Corrado Ardea Ariccia (la prima È delimitata dalla ferrovia Roma-Velletri, Via Traspontina, Via Nettunense, Via Tenutezza e Via Paluzzetti. La seconda da Via della Moletta, Via dell'Ermissario, Via dei Santoni, Via della Pagliarozza fino a Via di S. Antonio, confine Comune di Genzano di Roma, confine Comune</p>	<p>Pontina; da questo punto il perimetro della zona candidata entra nel territorio comunale di Pomezia seguendo il perimetro approvato con la L.R. n. 28/80 del Nucleo spontaneo della Castagnetta. Prosegue secondo il percorso del fosso Rio Torto alla strada comunale di Via delle Orchidee di collegamento con il nucleo approvato di Campo Jemini e da questo, proseguendo, secondo il perimetro nord del nucleo stesso. Il perimetro prosegue fino alla intersezione con la strada comunale di collegamento con l'abitato di Torvajonica Alta e da questa proseguendo secondo il perimetro a nord del piano particolareggiato omonimo, fino a raggiungere il fosso della Crocetta. Il confine prosegue verso il mare secondo il percorso del fosso stesso, attraversa la strada provinciale Campo Selva, lambisce il confine nord del piano particolareggiato di Martin Pescatore secondo l'andamento del fosso menzionato, scende verso il mare seguendo il confine di Martin Pescatore e quello del nucleo approvato di Martin Pescatore Basso. Segue, inoltre, il confine fino all'intersezione con il perimetro del P.R.G. nella zona di Torvajonica secondo l'andamento della strada di grande viabilità di previsione del P.R.G. definita come arteria di scorrimento urbano. Il confine dell'area individuata prosegue secondo il percorso dell'arteria suddetta alle spalle dell'abitato di Torvajonica e Campo Ascolano fino a chiudersi su Via Arno, confine con il Comune di Roma]</p>	<p>per poi collegarsi nuovamente con la Statale Tiburtina percorrendola sino a Piazza Garibaldi; segue la Via Tiburtina fino alla curva del "Regresso" e da qui prende la strada di San Vittorino verso Sud, fino a raggiungere Ponte Terra; segue poi il confine comunale costituito dal Fosso di Ponte Terra e continua sul confine con Roma, in Località Colle Fiorito e Colle Tasso, fino a raggiungere il fiume Aniene; quindi percorre il fiume verso valle seguendo il confine comunale fino alla ferrovia Roma-Pescara, seguendo ancora il confine comunale con Guidonia in Località Albuccione, Via Tiburtina, Località Bagni Vecchi, il tracciato ferroviario raggiungendo così il medesimo tracciato ferroviario fino al punto di partenza) Tolfa Torrita Tiberina Valmontone Vicovaro Zagarolo</p>
--	--	--

di Lanuvio lungo la strada provinciale Via Monte Giove fino alla s.s. n. 207, Via Colle di San Paolo, Via dell'Antica Corriera Ardea-Genzano, Via Nettunense, ferrovia Roma-Velletri fino alla confluenza della strada provinciale che si ricollega in linea retta fino all'incrocio con la strada provinciale Vallericcia-Ginestreto-Albano Laziale-Genzano di Roma-Cecchina; confine territoriale Albano Laziale fino a Via del Quartaccio, Via Vallericcia fino a Via della Palombara ricollegandosi in linea retta a Via della Moletta)	Ponzano Romano Rocca Canterano Rocca di Cave Rocca Santo Stefano Roiate Roma [zona L di P.R.G. (XII circoscrizione); area destinata a servizi di ricerca biomedica e biotecnologica situata in località Selcetta di Trigoria (XII circoscrizione) e identificata dai fogli catastali n. 1152 (allegato 1212, part. 71, 109, 110; allegato 1213, part. 637, 760, 761; allegato 1212c, part. 1012, 1013, 1014, 1015), 1154 (allegato 1294c part. 1019, 1020); Settecamini: zone urbanistiche 5i e 5j]
Bellegra	Sambuci
Canale Monterano	San Vito Romano
Canterano	Sant'Oreste
Capena	Saracinesco
Capranica Prenestina	Segni
Carpineto Romano	Subiaco
Castel Madama	Tivoli (partendo dall'intersezione tra la Via Tiburtina e la linea ferroviaria Roma- Pescara a Bagni di Tivoli, percorre quest'ultima in direzione Tivoli fino all'altezza di Ponte Lucano;
Castel San Pietro Romano	segue poi il fiume Aniene fino alla confluenza con il fosso di San Pastore-Dei prati di San Francesco per immettersi su Via di Favale che
Cave	percorre fino ad incrociare Via della
Civitella San Paolo	Montanara; poi si immette sulla
Colleferro	strada provinciale per Marcellina, per
Fiano Romano	raggiungere, a sud di Casale S. Angelo e Monte Giorgio, la
Filacciano	curva di livello a quota 450 m s.l.m. e proseguire quindi verso
Galliciano nel Lazio	est il confine comunale con
Gavignano	Castel Madama che viene
Genazzano	percorso verso
Gorga	valle; raggiunge Via
Guidonia Montecelio (l'area ammessa comprende le circoscrizioni comunali: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, nonché l'area di Poggio Fiorito compresa nella circoscrizione 6)	Empolitana e la percorre fino a
Labico	Via Acquaregna seguendo poi
Marano Equo	quest'ultima fino all'incrocio
Montelanico	con Viale Roma;
Nazzano	
Olevano Romano	
Palestrina	

	<p>percorre Viale Roma fino all'altezza di Via dei Sosii proseguendo così per Via Trevio, Piazza Santa Croce, Via Pacifici, Piazza Garibaldi; segue il muro di confine del Convitto Nazionale e quello di Villa d'Este fino ad arrivare in Via del Colle proseguendo poi su Via del Tartaro fino a raggiungere la Via Tiburtina costeggiando il perimetro dello</p>	
--	---	--

<i>Provincia di Viterbo</i>		
Acquapendente	Vetralla	
Bagnoregio	Vignanello	
Bassano in Teverina	Villa San Giovanni in Tuscia	
Blera	Viterbo (l'area È delimitata	
Bolsena	ad est con i confini comunali	
Bommarzo	di Vitorchiano, Bommarzo e	
Canepina	Graffignano; a nord con i	
Capranica	confini comunali di Civitella	
Caprarola	d'Agliano, Celleno,	
Carbognano	Bagnoregio e	
Castel Sant'Elia	Montefiascone; a sud segue	
Castiglione in Teverina	la superstrada Civitavecchia	
Celleno	ó Terni dal confine fino	
Civita Castellana	all'incrocio con la strada	
Civitella d'Agliano	Primomo che percorre fino	
Corchiano	alla strada Sterparelli; ad	
Fabrica di Roma	ovest è delimitata dalla	
Falcaria	strada Primomo a tutta la	
Gallese	strada Sterparelli	
Graffignano	proseguendo fino alla strada	
Lubriano	provinciale Tuscanese Km 6,	
Montalto di Castro	che percorre fino ad	
Monte Romano	incontrare la strada	
Montefiascone	Castiglione, in località,	
Monterosi	Troscione; da qui prosegue fino	
Nepi	alla strada provinciale Martana	
Orte	Km 1,5, che percorre fino alla	
Ronciiglione	s.s. Cassia Nord fino al Km 92,5	
San Lorenzo Nuovo	e da questo punto fino ad	
Soriano nel Cimino	incontrare il fosso Cunicchio)	
Tarquinia	Vitorchiano	
Tuscania		
Vallerano		
Vasanello		
Vejano (enclave compresa tra i Comuni di Tolfa e Blera)		

B.1 – Denominazione del soggetto proponente (o capofila dell'eventuale A.T.I.):

B.2 – Partita Iva (in assenza reinserire il codice fiscale):

B.3– Codice fiscale (in assenza reinserire la partita iva):

B.4– Il soggetto proponente (o capofila dell'eventuale A.T.I.) risulta già accreditato presso la Regione Lazio: SI NO

Da compilare solo se il soggetto non risulti accreditato

B.3.1 – Natura giuridica del soggetto proponente:

- Società di capitali o di persone (S.p.a, S.r.l., S.n.c., Ditta Individuale ecc.)
- Cooperativa (S.c.a.r.l.)
- Altra cooperativa (P.s.c.a.r.l., Coop. Sociali, ecc.)
- Consorzio con personalità giuridica
- Associazione senza scopo di lucro o onlus
- Associazione riconosciute (Sindacati, ordini, ecc)
- Fondazione
- Ente Regionale;
- Ente Territoriale e sue emanazioni (Comunità montane)
- Altro tipo di ente (specificare):

B.3.2 – Rappresentante legale:

Nominativo _____

Nato il: _____ Città: _____ Prov.: _____

Residenza Anagrafica :

C.a.p.: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel. : _____ Fax : _____

B.3.3 – Sede legale del soggetto proponente:

Indirizzo : _____

C.a.p.: _____ Città : _____ Prov.: _____

Tel. : _____ E-mail : _____

Fax: _____

B.4 - Il soggetto proponente è sottoposto alle seguenti procedure fallimentari:

- Liquidazione coatta amministrativa;
- Fallimento;
- Concordato preventivo;
- Amministrazione controllata;
- Nessuna.

B.5.1 - L'ultimo bilancio, redatto ai sensi dell'art. 2421 c.c., del soggetto proponente si è chiuso in :

- Attivo;
- Pareggio;
- Perdita;
- Il soggetto non redige alcun tipo di bilancio ai sensi dell'art. 2421 c.c..
- Indicare il volume di affari annuo _____

B.5.2 - L'eventuale bilancio risulta certificato da un professionista iscritto all'albo.

SI NO

B.5.3 - L'eventuale bilancio risulta suddiviso per centri di costo.

SI NO

B.6 - L'organico aziendale, nell'ultimo anno, ha subito una variazione del:

- + 10 %
- + 0 - 10 %
- invariata
- 0 - 10 %
- 10 %
- Non ha dipendenti.

B.7 - Tipologia dei dipendenti (indicare la percentuale):

Tipologia del contratto	Percentuale
Contratto a tempo indeterminato	
Contratto a tempo determinato	
Contratto interinale	
Collaborazione coordinata e continuativa	
Collaborazione occasionale	
Collaborazione professionale	
Contratto d'apprendistato	
Contratto formazione e lavoro	
Totale	100,00 %

➤ Ammontare medio di personale impiegato nell'ultimo anno : _____

Soggetto n. _____ di _____

C.1 - Denominazione del soggetto facente parte dell'A.T.I.:

C.2 - Partita Iva (in assenza reinserire il codice fiscale): _____

C.3 - Codice fiscale (in assenza reinserire la partita iva): _____

C.4 - Il soggetto facente parte dell'A.T.I. risulta già accreditato presso la Regione Lazio:

SI NO

Da compilare solo se il soggetto non risulti già accreditato

C.3.1 - Natura giuridica del soggetto:

- Società di capitali o di persone (S.p.a, S.r.l., S.n.c., Ditta Individuale ecc.)
- Cooperativa (S.c.a.r.l.)
- Altra cooperativa (P.s.c.a.r.l., Coop. Sociali, ecc.)
- Consorzio con personalità giuridica
- Associazione senza scopo di lucro o onlus
- Associazione riconosciute (Sindacati, ordini, ecc)
- Fondazione
- Ente Regionale;
- Ente Territoriale e sue emanazioni (Comunità montane)
- Altro tipo di ente (specificare): _____

C.3.2 - Rappresentante legale:

Nominativo _____

Nato il: _____ Città: _____

Prov.: _____

Residenza Anagrafica :

C.a.p.: _____ Città: _____

Prov.: _____

Tel. : _____

Fax : _____

C.3.3 - Sede legale del soggetto facente parte dell'A.T.I.:

Indirizzo : _____

C.a.p.: _____ Città: _____

Prov.: _____

Tel. : _____

E-mail : _____

Fax: _____

Caratteristiche dei soggetti componenti l'A.T.I.

Sezione C - I

C.6 - Il soggetto facente parte dell'A.T.I. è sottoposto alle seguenti procedure fallimentari:

- Liquidazione coatta amministrativa;
- Fallimento;
- Concordato preventivo;
- Amministrazione controllata;
- Nessuna.

C.7.1 - L'ultimo bilancio del soggetto facente parte dell'A.T.I. si è chiuso in :

- Attivo;
 - Pareggio;
 - Perdita;
 - Il soggetto non redige alcun tipo di bilancio.
- Indicare il volume di affari annuo | _____

C.7.2 - L'eventuale bilancio risulta certificato da un professionista iscritto all'albo.

SI NO

C.7.3 - L'eventuale bilancio risulta suddiviso per centri di costo.

SI NO

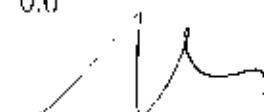
C.8 - L'organico aziendale, nell'ultimo anno, ha subito una variazione del:

- + 10 %
- + 0 - 10 %
- invariata
- 0 - 10 %
- 10 %
- Non ha dipendenti.

C.9 - Tipologia dei dipendenti (indicare la percentuale):

Tipologia del contratto	Percentuale
Contratto a tempo indeterminato	
Contratto a tempo determinato	
Contratto interinale	
Collaborazione coordinata e continuativa	
Collaborazione occasionale	
Collaborazione professionale	
Contratto d'apprendistato	
Contratto formazione e lavoro	
Totale	100,00 %

➤ Ammontare medio di personale impiegato nell'ultimo anno : _____



D.1 - Breve presentazione dell'intervento proposto:

D.2 - Evidenziare la successione temporale delle azioni proposte:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1												
AZIONE 2												
AZIONE 3												
AZIONE 4												
AZIONE 5												

Azione n. _____

Frontespizio

E.1 - Asse di riferimento :

A.2	A.3	B.1	C.1	C.2	C.3
C.4	D.1	D.2	D.3	D.4	E.1

E.2 - Provincia di riferimento:

FR	LT	RI	RM	VT
----	----	----	----	----

E.3 - Sede di svolgimento dell'azione :

Indirizzo : _____
C.a.p.: _____ Città : _____ Prov.: _____
Tel. : _____ E-mail : _____
Fax: _____

E.4 - La sede di svolgimento dell'azione, risulta già accreditata presso la Regione Lazio:

SI NO

E.4.1 - Indicare l'user-id ottenuto al momento dell'accREDITAMENTO: _____

E.5.1 - Eventuale altra sede alternativa :

Indirizzo : _____
C.a.p.: _____ Città : _____ Prov.: _____
Tel. : _____ E-mail : _____
Fax: _____

E.5.2 - La sede di svolgimento dell'azione, risulta già accreditata presso la Regione Lazio:

SI NO

E.5.3 - Indicare l'user-id ottenuto al momento dell'accREDITAMENTO: _____

E.5.4 - Eventuale sede occasionale :

Indirizzo : _____
C.a.p.: _____ Città : _____ Prov.: _____
Tel. : _____ E-mail : _____
Fax: _____

Sezione E-1



Azione n. _____

Altre informazioni

E.6 - Macrotipologia dell'azione proposta:

- Obbligo formativo Formazione continua
 Formazione superiore Orientamento

E.7 - Tipologia dell'azione:

- Formativa Non formativa Ricerca

E.8 - Durata dell'azione: _____ Unità di misura: ore giorni

E.9 - Numero di destinatari previsti: _____

E.10 - Azione rivolta a: Sistemi Persone Accompagnamento

E.11 - Tipologia dell'azione: _____

E.12 - Codice Orfeo di riferimento: _____

E.13 - La zona ove si svolgerà l'azione rientra nelle zone ob. 2:

SI NO

E.14.1 - L'azione prevede l'assunzione delle persone qualificate?

SI NO

E.14.2 - Numero di qualificati di cui si prevede l'assunzione: _____

E.15 - Costo totale dell'azione:

E.14.1 - Costo di competenza pubblica: _____

E.14.2 - Costo di competenza privata: _____

E.14.3 - Costo totale dell'intervento: _____

Sezione E - II



Azione n. _____

Eventuali beneficiari dell'intervento

E.16 - Denominazione del soggetto beneficiario dell'intervento:

E.16.1 - Partita Iva (in assenza reinserire il codice fiscale): _____

E.16.2 - Codice fiscale (in assenza reinscrivere la partita Iva): _____

E.18 - Il soggetto beneficiario è sottoposto alle seguenti procedure fallimentari:

- Liquidazione coatta amministrativa;
- Fallimento;
- Concordato preventivo;
- Amministrazione controllata;
- Nessuna.

E.19 - L'ultimo bilancio del soggetto beneficiario si è chiuso in :

- Attivo;
 - Pareggio;
 - Perdita;
 - Il soggetto non redige alcun tipo di bilancio.
- Indicare il volume di affari annuo | _____

E.20 - L'organico aziendale, nell'ultimo anno, ha subito una variazione del:

- + 10 %
- + 0 - 10 %
- invariata
- 0 - 10 %
- 10 %
- Non ha dipendenti

E.21 - Tipologia dei dipendenti (indicare la percentuale):

Tipologia del contratto	Percentuale
Contratto a tempo indeterminato	
Contratto a tempo determinato	
Contratto interinale	
Collaborazione coordinata e continuativa	
Collaborazione occasionale	
Collaborazione professionale	
Contratto d'apprendistato	
Contratto formazione e lavoro	
Totale	100,00 %

➤ Ammontare medio di personale impiegato nell'ultimo anno : _____

Sezione E - III


Azione n. _____

F.1 - Analisi del contesto territoriale nel quale l'azione proposta interviene:

Descrizione dell'azione

F.2 - Obiettivi di riferimento dell'Avviso Pubblico:

Sezione F-1



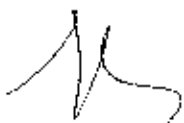
Azione n. _____

F.3 – Descrizione dell'azione proposta:

Descrizione dell'azione

F.5 – Fonti di riferimento (indicare titolo, autore e anno della pubblicazione):

Sezione I - II



Azione n. _____

G.1 - Suddivisione dei moduli dell'azione :

Elenco Moduli	Titolo del modulo	Ore
Modulo n. 1		
Modulo n. 2		
Modulo n. 3		
Modulo n. 4		
Modulo n. 5		
Modulo n. 6		
Modulo n. 7		
Modulo n. 8		
Modulo n. 9		
Modulo n. 10		
Modulo n. 11		
Modulo n. 12		
Modulo n. 13		
Modulo n. 14		
Modulo n. 15		
Totale moduli e durata dell'azione		

Suddivisione dei moduli dell'azione

G.2 - Descrizione del modulo n. 1 - I

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Sezione G - I

Azione n. _____

Suddivisione dei moduli dell'azione

G.2 - Descrizione del modulo n. 2 - | _____ |

G.2.2 - Durata oraria : | _____ |

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 3 - | _____ |

G.2.2 - Durata oraria : | _____ |

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Sezione G - II



Azione n. _____

Suddivisione dei moduli dell'azione

G.2 - Descrizione del modulo n. 4 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 5 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Sezione G - III

Azione n. _____

Suddivisione dei moduli dell'azione

G.2 - Descrizione del modulo n. 6 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 7 - _____

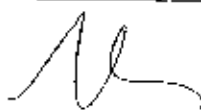
G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Sezione G - IV



Azione n. _____

Suddivisione dei moduli dell'azione

G.2 - Descrizione del modulo n. 8 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 9 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Sezione G - V



Azione n. _____

G.2 - Descrizione del modulo n. 10 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 11 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Suddivisione dei moduli dell'azione

Sezione G - VI

Azione n. _____

Suddivisione dei moduli dell'azione

G.2 - Descrizione del modulo n. 12 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 13 - _____

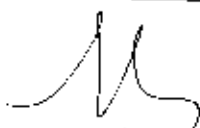
G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Sezione G - VII



Azione n. _____

G.2 - Descrizione del modulo n. 14 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

G.2 - Descrizione del modulo n. 15 - _____

G.2.2 - Durata oraria : _____

G.2.3 - Composizione del modulo e descrizione delle unità didattiche:

U.D.	Materia dell'unità didattica	Ore	F.A.D.	
I			Si	No
II			Si	No
III			Si	No
IV			Si	No
V			Si	No
VI			Si	No
VII			Si	No
VIII			Si	No

G.2.4 - Elenco dei materiali didattici usati (Libri, dispense, cd-rom, ecc.)

Suddivisione dei moduli dell'azione

Sezione C - VIII

Azione n. _____

Caratteristiche dell'azione

H.1 - Situazione lavorativa dei destinatari dell'azione :

- Inoccupati;
- Disoccupati da meno di 6 mesi;
- Disoccupati da 6 a 12 mesi;
- Disoccupati da più di 12 mesi;
- Lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni;
- Lavoratori in Mobilità;
- Lavoratori a tempo indeterminato;
- Lavoratori a tempo determinato;
- Lavoratori a contratto misto (co.co.co, prestatori d'opera, ecc.);
- Imprenditori;
- Professionisti;
- Commercianti, artigiani e coltivatori diretti;
- Braccianti agricoli;

H.2 - Distribuzione del sesso dei destinatari dell'azione :

Maschi _____ % Femmine _____ %

H.3 - Titolo di studio dei destinatari l'azione :

- Analfabeti o senza titolo di studio;
- Licenza Elementare;
- Licenza di scuola media inferiore;
- Diploma di scuola media superiore triennale;
- Diploma di scuola media superiore quinquennale;
- Diploma di laurea triennale;
- Diploma di laurea quinquennale;
- Master di specializzazione.

H.4 - Età dei destinatari l'azione :

- 15 - 19 anni 20 - 24 anni 25 - 29 anni 30 - 34 anni
- 35 - 44 anni 45 - 50 anni oltre i 50 anni

H.5 - I destinatari rientrano nella categoria dei soggetti svantaggiati:

SI NO

H.5.1 - Tipologia di svantaggio dei destinatari dell'azione:

- Portatori di handicap fisico Portatori di handicap mentale
- Immigrati Carcerati
- Tossicodipendenti Ex-tossicodipendenti

Sezione II

Preventivo finanziario**Azioni formative**

N. Ore	N. Allievi	Param. Max	Costo Amm.
		Param. Rich.	Costo Totale

Categoria "A" - Spese Formatori

A.1	Risorse umane interne (personale docente)	
A.2	Risorse umane esterne	
A.3	Spese di viaggio, vitto e alloggio dei formatori	

Totale categoria "A"

Categoria "B" - Allievi

B.1	Indennità oraria allievi disoccupati	
B.2	Assicurazione Inail ed assicurazioni aggiuntive	
B.3	Retribuzione ed oneri personale dipendente	
B.4	Retribuzione formatori	
B.5	Allievi in CIGS, CIG ed in mobilità	
B.6	Allievi autonomi od imprenditori	
B.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio	

Totale categoria "B"

Categoria "C" - Spese di funzionamento e di gestione

C.1	Attrezzature: affitto o leasing	
C.2	Attrezzature: ammortamento	
C.3	Attrezzature: manutenzione ordinaria	
C.4	Materiale didattico	
C.5	Indumenti protettivi	
C.6	Formazione a distanza	
C.7	Personale amministrativo ed ausiliario	
C.8	Immobili: affitti	
C.9	Immobili: ammortamento	
C.10	Immobili: condominio	
C.11	Immobili: manutenzione e pulizie	
C.12	Cancelleria e stampati	
C.13	Ammortamento attrezzature per attività non didattiche	
C.14	Assicurazione	
C.15	Energia - Gas ed acqua	
C.16	Spese postali e telefoniche	
C.17	Riscaldamento e condizionamento	
C.18	Spese varie di gestione	
C.19	Collegamenti telematici e spese telefoniche FAD	
C.20	Spese cariche sociali	

Totale categoria "C"

Categoria "D" - Altre spese

D.1	Preparazione intervento	
D.2	Elaborazione dispense didattiche / spese copie dispense	
D.3	Selezione partecipanti / predisposizione prove	
D.4	Pubblicità del corso	
D.5	Orientamento dei partecipanti	
D.6	Preparazione materiale per la FAD	
D.7	Selezione candidati ed esami finali allievi	

Totale categoria "D"

Totale sovvenzione	Totale quota privata	Totale azioni
--------------------	----------------------	---------------

Preventivo finanziario

Azioni non formative - I

N. Ore	N. Allievi	Param. Max	Costo Amm.
		Param. Rich.	Costo Totale

Categoria "A" - Spese Formatori

A.1	Risorse umane interne (personale docente)		
A.2	Risorse umane esterne		
A.3	Spese di viaggio, vitto e alloggio dei formatori		
A.4	Esperto, direttore di ricerca, ricercatore senior, ricercatore junior, rilevatore di dati dipendente da enti pubblici		
A.5	Esperto, direttore di ricerca, ricercatore senior, ricercatore junior, rilevatore di dati dipendente da organismi di formazione / aziende		
A.6	Esperto, direttore di ricerca, ricercatore senior, ricercatore junior, rilevatore di dati a "contratto d'opera"		
A.7	Esperto, direttore di ricerca, ricercatore senior, ricercatore junior, rilevatore di dati, rapporti con università pubbliche e private, imprese istituti di studio e di ricerche		

Totale categoria "A"

Categoria "B" - Allievi

B.1	Indennità oraria allievi disoccupati		
B.2	Assicurazione Inail ed assicurazioni aggiuntive		
B.3	Ributizione ed oneri personale dipendente		
B.4	Ributizione formatori		
B.5	Allievi in CIGS, CIG ed in mobilità		
B.6	Allievi autonomi ed imprenditori		
B.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio		

Totale categoria "B"

Categoria "C" - Spese di funzionamento e di gestione

C.1	Attrezzature: affitto o leasing		
C.2	Attrezzature: ammortamento		
C.3	Attrezzature: manutenzione ordinaria		
C.4	Materiale didattico		
C.5	Indumenti protettivi		
C.6	Formazione a distanza		
C.7	Personale amministrativo ed ausiliario		
C.8	Immobili: affitti		
C.9	Immobili: ammortamento		
C.10	Immobili: condominio		
C.11	Immobili: manutenzione e pulizie		
C.12	Cancelleria e stampati		
C.13	Ammortamento attrezzature per attività non didattiche		
C.14	Assicurazione		
C.15	Energia - Gas ed acqua		
C.16	Spese postali e telefoniche		
C.17	Riscaldamento e condizionamento		
C.18	Spese varie di gestione		
C.19	Collegamenti telematici e spese telefoniche FAD		
C.20	Spese cariche sociali		
C.21	Collegamento con banche dati		
C.22	Abbonamento a pubblicazioni, bollettini congiunturali		
C.23	Acquisti di libri, statistiche, software specifici		
C.24	Attività seminari, pubblicazioni, predisposizione materiali		

Totale categoria "C"

Preventivo finanziario**Azioni non formative - II**

Categoria "D" – Altre spese

D.1	Preparazione intervento	
D.2	Elaborazione dispense didattiche / spese copie dispense	
D.3	Selezione partecipanti / predisposizione prove	
D.4	Pubblicità del corso	
D.5	Orientamento dei partecipanti	
D.6	Preparazione materiale per la FAD	
D.7	Selezione candidati ed esami finali allievi	

Totale categoria "D"

Categoria "E" – Strumenti di sostegno all'occupazione

E.1	Premi all'assunzione	
E.2	Borse di stage	

Totale categoria "E"

Totale sovvenzione

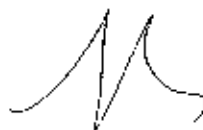
Totale quota privata

Totale azione



Indicazioni per la compilazione del formulario

Aggiornato al 15/07/03



Terminologia

- Intervento:** Per intervento si intende la totalità del progetto presentato. Un intervento può essere integrato, pluriasse, plurimisura, ecc.
- Azione :** Per azione si intendono le singole attività, formative o non formative, che compongono l'intervento.
- Intervento semplice:** Per intervento semplice si intende l'intervento composto da una sola azione (formativa o non formativa).
- Intervento integrato o complesso:** Per intervento integrato o complesso si intende un intervento composto da più azioni.
- A.T.I.:** Per A.T.I. si intende l'associazione temporanea tra più soggetti unitisi per il raggiungimento di un determinato obiettivo, in cui almeno un soggetto sia configurabile come impresa.
- A.T.S.:** Per A.T.S. si intende l'associazione temporanea tra più soggetti unitisi per il raggiungimento di un determinato obiettivo, in cui nessun soggetto sia configurabile come impresa.
- Beneficiario:** Per beneficiario si intende un soggetto economico che beneficia dell'intervento. Il beneficiario può essere una persona fisica qualora l'intervento sia configurabile come contributo diretto.
- Destinatari :** Per destinatario si intende il soggetto a cui l'intervento è diretto.



Il formulario è suddiviso in più sezioni che vanno dalla lettera "A" alla lettera "J", ognuna delle quali relativa ad informazioni omogenee riguardanti l'intervento proposto.

Sezione A

La sezione "A" è relativa alle informazioni generali dell'intervento proposto. La sub-sezione "A.1" va compilata inserendo in ogni casella una lettera; si fa presente che gli spazi, gli apostrofi e le virgole vanno considerate alla stregua delle lettere. Inoltre, per quanto concerne le attività formative, va inserita solamente la tipologia d'azione consuale, pertanto è erronea la denominazione di un intervento "Corso di formazione per esperto in office automation", mentre l'esatta denominazione dovrebbe essere "Esperto in office automation".

Nella sezione "A.2.2" va inserita la denominazione del soggetto. In caso di A.T.I. o A.T.S. la denominazione sarà "ATI (o ATS) <eventuale nome ATI o ATS> - <nome capofila> - <altri soggetti>".

Sezione B

Le sezioni "B-I" e "B-II" sono relative alle informazioni concernenti il soggetto proponente. Va inserito il capofila in caso di A.T.I. / A.T.S.

Sezione C

Le sezioni "C-I" e "C-II" devono essere compilate solo se l'intervento è proposto in A.T.I. / A.T.S. e contengono le informazioni concernenti gli altri componenti dell'A.T.I. / A.T.S.. Tale sezione va duplicata e compilata per ogni soggetto che vi partecipa, diverso dal capofila.



Sezione D

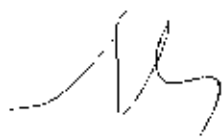
Nella sezione "D" va composta una breve presentazione dell'intervento, cercando di far comprendere al valutatore, la consequenzialità e/o complementarità delle azioni proposte e la loro successione temporale (per quest'ultima va compilata la sub-sezione D.2). Tale sezione non va compilata se l'intervento è composto da una sola azione.

Sezione E

Nelle sezioni "E-I", "E-II", "E-III" devono essere inserite le caratteristiche di ogni singola azione componente l'intervento.

In particolare nella sezione "E-I" non è possibile scegliere né più assi di riferimento, né più province. La sede di svolgimento dell'attività, indicata nella sub-sezione "E.3", deve essere obbligatoriamente accreditata, eccezion fatta per le cinque Amministrazioni Provinciali e i nove Comuni già soggetti di deroga (vedi tabella 1.E). Gli altri Comuni invece non possono fare formazione, tranne per il caso relativo alla formazione continua volta alla riqualificazione dei propri dipendenti. Non è richiesta sede accreditata per tutte quelle azioni che vengono erogate interamente in modalità FAD (formazione a distanza). Comunque, nelle more dell'esaurimento delle procedure relative all'accreditamento, è possibile indicare nella sub-sezione "E.5.1" un'ulteriore sede accreditata. Invece, nella sub-sezione "E.5.4", per le azioni di formazione continua (nei casi ove espressamente previsto dall'accreditamento), è possibile indicare una sede occasionale (in questo caso occorre compilare ugualmente la sub-sezione "E.5.1").

Nella sezione "E-II", per quanto concerne la durata (sub-sezione "E.8"), l'unità di misura della stessa deve essere obbligatoriamente indicata in ore sia per quanto riguarda le azioni formative, sia per quanto riguarda le azioni di orientamento; mentre è lasciata facoltà di scelta al progettista per ciò che riguarda le restanti tipologie d'azioni. Nella sub-sezione "E.9" deve essere indicato il numero dei destinatari, numero che deve essere certo per le azioni formative e di orientamento, mentre può essere approssimativo per le restanti tipologie d'azione. Per compilare la sub-sezione "E.11" occorre rifarsi alla "tabella di confluenza" (tabella 2.E) originata appunto dalla confluenza delle tabelle 3.E, 4.E e 5.E. Per la compilazione della sub-sezione "E.12" occorre rifarsi alla tabella dei codici Orfeo (vedi tabella 6.E). In ultimo, per ciò che riguarda la sezione "E.13", è fatto obbligo al soggetto proponente l'intervento constatare se, la zona in cui viene svolta l'azione, rientri o meno nelle zone individuate come obiettivo 2. La sezione "E-III" deve essere compilata, in caso di



formazione continua, per ogni beneficiario dell'azione proposta. Va compilata anche se il soggetto proponente l'intervento coincide con il beneficiario dello stesso.

Sezione F

Le sezioni "F-I" e "F-II" riguardano le motivazioni che danno origine all'azione proposta e le finalità della stessa. Nella sub-sezione "F.2" dovranno essere riportate le azioni ammissibili individuate dall'Avviso Pubblico e riferite all'azione proposta (il rapporto tra azione proposta e azione ammissibile deve essere di uno a uno; quindi ad ogni azione proposta deve corrispondere una ed una sola azione ammissibile).

Sezione G

Le sezioni "G-I", "G-II", "G-III", "G-IV", "G-V", "G-VI", "G-VII" e "G-VIII" vanno compilate solo se l'azione proposta è un'azione formativa. In tal caso nella sub-sezione "G.1" vanno elencati i moduli dell'azione proposta. Il limite massimo di quindici moduli non è tassativo, ma è auspicabile in quanto, azioni formative con un numero maggiore di moduli, potrebbero evidenziare un'eccessiva frammentazione del corso, o una sua eccessiva durata. Infine, per descrizione del modulo, si intende un titolo che individui l'oggetto dell'insegnamento, supportato poi dalle materie descritte nelle unità didattiche.

Sezione H

La sezione "H" individua i destinatari dell'azione proposta. Per ogni sub-sezione è possibile individuare e opzionare una sola figura e, le caratteristiche di tale figura, non devono essere comuni a tutti i destinatari del corso, ma devono essere possedute da almeno il cinquanta per cento più uno dei destinatari finali.



Sezione I

Nelle sezioni "I-I", "I-II" e "I-III" va indicato il personale impegnato nell'azione proposta.

Nella sezione "I-I" devono essere inseriti solo i docenti titolari di un modulo formativo, indicando nella sub-sezione "I.1.1" alla colonna "In Accr." se già indicati (S) o meno (N) come docenti in fase di accreditamento della sede di svolgimento dell'azione e, nella colonna "Tipo del rapporto di lavoro", la classificazione di cui alla tabella 1.I (questa colonna come le colonne "Titolare del rapporto" e "Titolo di studio" non vanno compilate se il soggetto è già presente in accreditamento).

Nella sub-sezione "I-II" devono essere indicati l'eventuale coordinatore, tutor, ricercatori, rilevatori dati e tutte quelle figure che non rientrano nella sub-sezione "I-I" e non sono considerabili amministrativi. Anche per questi si deve indicare alla colonna "In Accr." se già indicati (S) o meno (N) in fase di accreditamento e, nella colonna "Tipo del rapporto di lavoro", la classificazione di cui alla tabella 1.I (questa colonna come le colonne "Titolare del rapporto" e "Titolo di studio" non vanno compilate se il soggetto è già presente in accreditamento). Nella sub-sezione "I-III" devono essere indicati tutti gli amministrativi con le modalità già espletate per le sub-sezioni precedenti.

Schede finanziarie

La scheda finanziaria da compilare è quella relativa alla tipologia dell'azione, quindi se l'azione è formativa, dovrà essere compilata la scheda per azioni formative. Se invece l'azione non è formativa, va compilata la scheda "Azioni non formative -I" e "Azioni non formative -II". Per l'imputazione delle spese e per la loro ammissibilità si rimanda alla D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002 pubblicata sul "Supplemento ordinario n. 3 - Bollettino Ufficiale della Regione Lazio - n. 2 del 20 gennaio 2003".

Progetti integrati

Infine si ricorda che per un eventuale progetto integrato occorre duplicare le sezioni da "E-I" a "I-III" (aggiungendoci il preventivo finanziario di competenza), tante volte quante sono le azioni proposte, inoltre la sezione "E-III" deve essere duplicata per ogni beneficiario dell'azione laddove previsto.

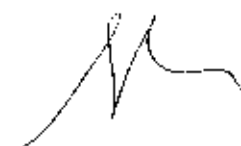
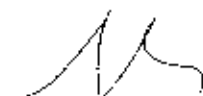


Tabella 1.E

<i>Numero</i>	<i>Descrizione</i>
1	Comune di Alatri
2	Comune di Albano Laziale
3	Comune di Anzio
4	Comune di Cassino
5	Comune di Fiumicino
6	Comune di Montecrotondo
7	Comune di Pontecorvo
8	Comune di Roma
9	Comune di Tivoli

Tabella 2.E

Asse	Misura	Codice A	Codice B	Codice C		
A	2	1	12	211		
		1	12	212		
		1	12	213		
		1	26			
		4	41			
		8	84			
		12	190			
		13	201			
		A	3	1	13	
				1	19	
				1	26	
				4	41	
				6	61	
7	71					
8	84					
10	101					
11	121					
12	190					
13	201					
B	1			1	12	211
				1	12	212
		1	12	213		
		1	13			
		1	26			
		4	41			
		8	84			
		12	190			
		13	201			
		C	1	1	20	
				8	81	
				8	84	
				8	85	
9	95					
11	161					
13	201					



C	2	4	41	
		8	84	
		12	190	
		13	201	
C	3	1	12	211
		1	12	212
		1	12	213
		1	13	
		1	14	
		1	17	171
		1	17	172
		1	26	
D	1	1	20	
		4	41	
		8	81	
		11	111	
		12	190	
		12	195	
		13	201	
D	2	1	20	
		11	111	
D	3	4	41	
		7	71	
D	4	1	13	
		1	17	171
		1	17	172
		8	81	
		8	84	
E	1	1	13	
		1	17	171
		1	17	172
		1	20	
		1	26	
		7	71	
		8	84	
		13	201	

MS

Tabella 3.E

Codice A	Descrizione
1	FORMAZIONE
4	ORIENTAMENTO, CONSULENZA, INFORMAZIONE
6	PERCORSI INTEGRATI
7	DISPOSITIVI SISTEMA SERVIZI ALL'IMPIEGO
8	DISPOSITIVI SISTEMA OFFERTA FORMAZIONE
9	DISPOSITIVI SISTEMA OFFERTA ISTRUZIONE
10	DISPOSITIVI SUPPORTO INTEGRAZIONE SISTEMI
11	DISPOSITIVI QUALIFICHE SISTEMA GOVERNO
12	SERVIZI
13	SENSIBILIZZAZ., INFORMAZIONE, PUBBLICITA'

Tabella 4.E

Codice B	Descrizione
12	ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO
13	POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA
14	IFTS (ISTRUZIONE E FORM. NE TECNICA SUP.)
17	ALTA FORMAZIONE
19	PER LA CREAZIONE D'IMPRESA
20	PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)
26	PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO
41	ORIENTAM., CONSULENZA, INFORMAZ.
61	PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
71	ACQUISIZIONE DI RISORSE
73	ORIENT. CONSUL. FORMAZIONE PER PERSONALE
81	COSTRUZ. E SPERIMENT. PROTOTIPI MODELLI
84	ORIENT. CONSUL. FORM. FORMATORI E OPER.
85	POTENZIAMENTO STRUTTURE SOGGETTI ATTUAT.
95	POTENZIAMENTO STRUTTURE SOGGETTI ATTUAT.
101	COSTRUZ. SPERIM. PROTOTIPI MODELLI INT.
111	STUDIO E ANALISI ECON. E SOCIALE
121	ORIENTAM., CONSULENZA, FORMAZION
161	ADEG. INNOVAZIONE ASSETTI ORGAN
190	ALLE PERSONE
195	ALLE IMPRESE
201	SENSIBILIZZ., INFORMAZIONE, PUBLB.

Tabella 5.E

Codice C	Descrizione
171	NELL'AMBITO DEI CICLI UNIVERSITARI
172	POST CICLO UNIVERSITARIO
211	PERCORSI SCOLASTICI
212	PERCORSI FORMATIVI
213	APPRENDISTATO

Tabella 6.E

	<i>Settore Orfeo</i>	<i>Cod.Orfeo</i>	<i>Sub - Settore Orfeo</i>
01	Agricoltura	0101	Conduzione a amministrazione commercializzazione
		0102	Zootecnica
		0103	Coltivazione irrigazione concimazione fitopatologia
		0104	Culture cercalicole
		0105	Colture foraggere erbacee arboree
		0106	Colture forestali
		0107	Floricoltura giardinaggio manutenzione verde pubblico
		0108	Frutticoltura
		0109	Orticoltura
		0110	Olivicoltura
		0111	Viticoltura Enologica
		0112	Colture protette
		0113	Coltivazioni pure, coltivazione allevamento
		0114	Meccanizzazione agricola e forestale
		0115	Agriturismo
		0116	Varie
02	Pesca e acquacoltura	0201	Pesca e acquacoltura
03	Industria estrattiva	0301	Industria estrattiva
04	Minerali non metalliferi	0401	Lavorazione marmo
		0402	Ceramica industriale
05	Meccanica metallurgica	0501	Ingegnerizzazione
		0502	Disegno meccanico
		0503	Macchine utensili
		0504	Macchine a controllo automatico robotica
		0505	Lavorazione al banco
		0506	Impiantistica, turistica, termoidraulica
		0507	Carpenteria saldatura
		0508	Controlli e manutenzione
		0509	Motoristi e carrozzieri
		0510	Qualifiche di base e riqualificati
		0511	Cantieristica navale
		0512	Varie
06	Elettricità ed elettronica	0601	Elettricità elettronica generale
		0602	Impiantistica, riparatori, manutentori elettrici
		0603	Elettromeccanica
		0604	Applicazioni elettroniche
		0605	Radio Tv, telematica, telecomunicazione
		0606	Elettrauto
07	Chimica	0701	Chimica analitica
		0702	Chimica industriale biologica
08	Edilizia	0801	Rilevazione, disegno, progettazione
		0802	Conduzione tecnico amministrativa e cantieri
		0803	Muratori, scalpellini

		0804	Carpenteria
		0805	Verniciatura
		0806	Manutenzione, recupero edilizio
		0807	Varie
09	Legno, mobili e arredamento	0901	Conduzione aziendale
		0902	Falegnameria ebanistica
		0903	Mobili
		0904	Arredamento
		0905	Tappezzeria
		0906	Varie
10	Trasporti	1001	Servizi di spedizione e trasporto
		1002	Trasporti terrestri
		1003	Trasporto navale
		1004	Varie
11	Grafica fotografia cartotecnica	1101	Poligrafia
		1102	Fotografia
		1103	Produzione carta cartotecnica
12	Artigianato artistico	1201	Lavorazione metalli
		1202	Lavorazione, pietra, ceramica
		1203	Lavorazione legno
		1204	Lavorazione paglia, vimini
		1205	Oreficeria, argenteria
		1206	Lavorazione tessuti, ricamo
		1207	Lavorazione vetro
		1208	Lavorazione strumenti musicali
		1209	Decorazione
		1210	Manutenzione e restauro
		1211	Varie
13	Industria alimentare	1301	Lavorazione prodotti agricoli
		1302	Lavorazione prodotti caseari
		1303	Lavorazione conserve alimentare
		1304	Lavorazione prodotti dolciari, lavorazione pastaria
		1305	Lavorazione carni
		1306	Varie
14	Industria tessile	1401	Tessitura, filatura, tintoria
15	Industria abbigliamento pelli	1501	Stilismo modellismo indossatori
		1502	Confezioni tessuti
		1503	Maglieria
		1504	Pellicceria (Pelletteria)
		1505	Calzature pelletteria
		1506	Varie
16	Acconciatura estetica	1601	Acconciatura femminile
		1602	Acconciatura maschile
		1603	Estetica massaggio
		1604	Manicure, pedicure
		1605	Varie
17	Turismo	1701	Agenzie ed uffici turistici
		1702	Accompagnatori, animatori

		1703	Varie
18	Spettacolo, sport e mass media	1801	Attività artistiche
		1802	Operatori mass media
		1803	Attività sportive e ludiche
19	Lavori d'ufficio	1901	Conduzione aziendale
		1902	Conduzione amministrativa commerciale
		1903	Gestione commerciale, gestione magazzino
		1904	Gestione amministrativa del personale
		1905	Segreteria addetti uffici
		1906	Office automation
		1907	Varie
20	Cooperazione	2001	Conduzione cooperative
21	Industria alberghiera e ristoraz.	2101	Amministrazione
		2102	Ricezione
		2103	Sala e bar
		2104	Cucina e ristorazione
		2105	Servizi
		2106	Varie
22	Credito e assicurazioni	2201	Credito e assicurazioni
23	Attività promozionali pubblic.	2301	Marketing
		2302	Fiere e congressi
		2303	Grafica pubblicitaria
		2304	Vetrinistica
		2305	Varie
24	Distribuzione commerciale	2401	Abilitazione commerciale
		2402	Agenti, rappresentanti
		2403	Punti vendita
		2404	Varie
25	Ecologia e ambiente	2501	Ecologia e ambiente
26	Informatica	2601	Informatica generale di base, introduzione all'informatica
		2602	Informatica e organizzazione
		2603	Area tecnologiche ed applicazioni
		2604	Analisti, programmatori, operatori generici
		2605	Varie
27	Beni culturali	2701	Beni culturali
28	Servizi socio educativi	2801	Servizi sociali e sanitari
		2802	Servizi educativi
90	Varie	9099	Varie

Tabella 1.I

<i>Sigla</i>	<i>Descrizione</i>
Indeter.	Contratto a tempo indeterminato
Determ.	Contratto a tempo determinato - contratto interinale
Co.co.co.	Contratto collaborazione coordinata continuativa - Contratto prestazione occasionale
Profess.	Contratto a prestazione professionale (rilascio fattura Iva)
Altro	Altre forme